

bollettino
ECONOMICO

SYSTEMA



Camera di Commercio
Ravenna

ANNO LXX > n.1 > APRILE 15 > TRIMESTRALE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna

In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltro al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

Expo 2015 la presenza dell'Emilia Romagna



**ATTIVITÀ
CAMERALE**

CONSORZI FIDI
INTERVENTI
PER LA RIPRESA

CREDITO
AGEVOLAZIONI
ALLE IMPRESE

TERRITORIO
I DANNI
DEL MALTEMPO

INNOVAZIONE
AGENDA DIGITALE
E REGISTRO IMPRESE



- 
- **COSTRUZIONI STRADALI**
 - **FOGNATURE**
 - **MOVIMENTI TERRA**
 - **AREE VERDI**
 - **ARREDO URBANO**
 - **GASDOTTI**
 - **ACQUEDOTTI**
 - **PAVIMENTAZIONI SPECIALI**
 - **ASFALTI**
 - **CEMENTI ARMATI**
 - **ILLUMINAZIONE PUBBLICA**



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su www.ra.camcom.it



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- **firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), e Token USB**
- **registro imprese on line (Telemaco)**
- **arbitrato e conciliazione**

SYSTEMA
bollettino
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXX numero 1/aprile 2015
Reg. Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del
21/05/1960

Direttore Natalino Gigante
Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi
Segretario generale
Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale
Cinzia Bognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,
Paola Morigi, Barbara Naldini,
Maria Cristina Venturilli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481484
Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturilli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Pubblicità



P.zza Bernini 6 - Ravenna
Tel. 0544 511311
Fax 0544 511555
info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com
Iscrizione R.O.C. 3083

Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.it



Né troppo grande, né troppo piccolo...



**il sito giusto
per
i tuoi affari.**

Se offri, se cerchi:
Auto e Moto Casa
Lavoro e Attività commerciali
Elettronica e Telefonia
Mondo Casa Mondo Bimbo
Tempo libero Personali etc.
 Tutte le tipologie, in tutta Italia

ANNUNCI GRATUITI

24oreannunci.it

24ore
annunci.it

semplicemente annunci,
 affari e buone occasioni.

IL NUOVO SITO CON UN BACKGROUND TRENTENNALE NEL SETTORE ANNUNCI



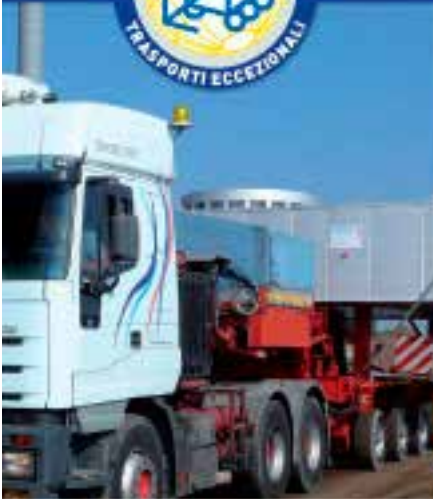
APRILE 2015



- >7< **EDITORIALE**
Expo 2015, grande vetrina
di **NATALINO GIGANTE**
- >8< **ENERGIA**
Da Omc un forte appello per l'energia
- >11< **EUROPA**
Il rilancio dell'economia, "Strategia Europa 2020"
di **ANDREA GIUNCHI**
- >13< **IMPRESE**
Interventi a sostegno della crescita per l'anno 2015
di **ROBERTA DREI**
- >15< **CONSORZI FIDI**
Un milione di euro per l'accesso al credito
di **BARBARA NALDINI**
- >16< **CREDITO**
L'assetto finanziario delle aziende
- >20< Sostegno alla liquidità delle imprese
di **DANILO ZOLI**
- >21< **TERRITORIO**
I danni del maltempo a Ravenna e provincia
di **MARIA ELISABETTA GHISELLI**
-  **Expo 2015**
- >36< **CONTROVERSIE**
Due nuovi istituti per l'arbitrato
di **GUIDO FABBRI**
- >39< **ATTIVITÀ CAMERALE**
Semplificazione e nuova competitività
di **CRISTINA FRANCHINI**
- >42< **COMUNICAZIONE**
Comunicazione innovativa: proposta
- >43< **IMPRESE FEMMINILI**
Un focus sulle aziende "rosa"
di **FABIOLA LICASTRO** e **FRANCESCA QUARNETI**
- >47< **EVENTI**
È primavera, andiamo a...
di **MARIA ELISABETTA GHISELLI**



TRASPORTI ECCEZIONALI



Sede legale
Via Zignola, 2/A
47122 Forlì FC
www.ctstrasporti.it
info@ctstrasporti.it



SOLLEVAMENTI



Sede operativa e amministr.
Via dello Stagnino, 4/8
48125 Roncalceci RA
tel. +39 0544 569611
fax +39 0544 569696



MOVIMENTAZIONI INDUSTRIALI



Filiale di Marghera
Via dell'Elettricità, 39
30175 Marghera VE
tel. +39 041 931703 / 926956
fax +39 041 931634

Filiale di Genova
Via A. Cantore, 35/3
16149 Genova GE
tel. +39 010 6101491
fax +39 010 6120381

www.

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

RAVENNA 24 ORE .it

tutte le notizie della tua città - 24 ore su 24.

Mi piace

Seguici

+1



SCARICA LE APP GRATUITE



www.ravennaz4ore.it *** www.cerviaz4ore.it *** www.faenza4ore.it *** www.lugos4ore.it anche su Tablet - iPhone - Smartphone

EXPO 2015, GRANDE VETRINA DI NATALINO GIGANTE

Fino al 31 ottobre l'Italia ospiterà il più grande evento espositivo a livello mondiale: Expo 2015, 'Nutrire il pianeta. Energia per la vita'. Per sei mesi Milano sarà la sede di un ampio confronto di idee, provenienti dalle più diverse culture, sul tema dell'alimentazione, parlerà di innovazione e di futuro sostenibile.

Lo farà mettendo in campo le sue risorse migliori, la progettualità concreta. Grazie a mostre, cooking, convegni, laboratori didattici sarà possibile scoprire le eccellenze della tradizione agroalimentare ed enogastronomica di cui l'Italia è tradizionalmente ricchissima.

È fuori discussione, quindi, che Expo 2015 sarà una grande vetrina per l'Italia. Lo sarà naturalmente nel bene e nel male, molto dipenderà da come reagirà, nelle prime settimane, la macchina organizzativa, dallo stato di avanzamento dei lavori interni ai Padiglioni e alle infrastrutture viabili.

Se Expo avrà un impatto subito positivo, si potrà pensare giustamente a un buon ritorno di immagine sul piano internazionale, se invece mostreremo ritardi nei lavori e negligenze organizzative avremo un effetto boomerang che non vogliamo nemmeno prendere in considerazione.

Un risultato molto importante, l'evento espositivo mondiale l'ha comunque già conseguito.

Sulla scia del tema scelto come filo conduttore della rassegna, 'Nutrire il pianeta. Energia per la vita',

i diversi territori italiani si sono mobilitati per presentare il meglio delle proprie vocazioni.

Da questo punto di vista Ravenna e la Romagna, come del resto tutta la regione, hanno certamente fatto un importante lavoro di promozione.

Proprio in questo numero della rivista camerale, in uscita nei primi giorni di Expo 2015, diamo un resoconto di tutte le iniziative messe in campo per catalizzare l'attenzione dei partecipanti all'evento milanese.

La scelta di Milano Marittima, in forza della sua storia, per essere la spiaggia dell'Expo, è un risultato di primo piano considerato l'appeal che la Romagna intera ha in ambito turistico internazionale. Gli eventi organizzati nella 'spiaggia dell'Expo', fanno ritenere che la località balneare e tutta la Riviera, avranno una importante ricaduta in termini di visitatori.

Non solo.

Il tema di Expo 2015 ha innescato un meccanismo a ricaduta molto interessante.

Ha stimolato la nascita di pacchetti ad hoc per promuovere il ricco patrimonio di storia e tradizione legato all'enogastronomia e al buon vivere in generale.

Il progetto Deliziando, quello dedicato alla Via Emilia, il bando per i progetti di internazionalizzazione, la valorizzazione dell'agroalimentare sono tutti volani di sviluppo nati al seguito dell'esposizione mondiale.



Natalino Gigante, presidente della Camera di commercio di Ravenna

Adesso che gli studiosi intravedono i primi segnali di ripresa dell'economia, l'Expo può veramente dare impulso alla fiducia che serve per riprendersi dopo anni di crisi molto dura.

SPONSORS



OMC OFFSHORE
2015 MEDITERRANEAN
CONFERENCE
& EXHIBITION

25-27 March, 2015 RAVENNA, ITALY

Da Omc un forte
appello per l'energia



Presenze record alla XII edizione dell'Offshore Mediterranean Conference & Exhibition – OMC 2015 – che si è chiusa, al Pala De André di Ravenna, con 20.000 presenze, il 35% in più rispetto al 2013. Raddoppiato nell'arco di 10 anni anche il numero degli espositori: 687 (il 30% in più rispetto alla passata edizione del 2013), provenienti da 34 Paesi non solo del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Libia), ma anche dell'Africa Subsahariana (Congo, Angola, Mozambico) e del Medio Oriente (Qatar) su un'area espositiva di 25mila mq, il 30% più del 2013.

Presenti tutte le maggiori Oil Companies europee, del Nord Africa e del Medio Oriente (Eni, Edison, Total, Shell, Sonatrach, Egpc, Egas, Noc, Croscos, Ina, Qatar Petroleum).

“Numeri importanti che confermano l'interesse dei Paesi del Mediterraneo verso la vetrina dell'oil&gas di Ravenna», commenta l'Ad di OMC 2015 Innocenzo Titone, chiudendo i lavori. “Da OMC 2015 gli operatori del settore e i rappresentanti dei Paesi produttori hanno confermato il loro impegno per lo sviluppo e la crescita dell'industria petroli-

“

All'evento del Pala de André affluenza record. L'auspicio è che anche in Italia possa riprendere l'attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi. Aziende all'avanguardia nel distretto offshore

”

fera, che negli ultimi 20 anni si è concentrata su ricerca, sviluppo, innovazione e nuove tecnologie per aumentare la sostenibilità delle attività estrattive”.

“Abbiamo i più alti e restrittivi standard internazionali in campo di sicurezza – aggiunge il presidente della Camera di commercio, Natalino Gigante – ma anche molte eccellenze tecnologiche italiane nel settore oil&gas. Grazie a queste imprese, per la maggior parte presenti nel distretto offshore di Ravenna, il settore è fortemente cresciuto in ambito internazionale”.

Ma, a fronte di un livello così alto di attenzione all'ambiente, in nessun Paese al mondo esiste il divieto di estrazione fino alle 12 miglia dalla costa. E nonostante le grandi potenzialità di idrocarburi, dall'Alto Adriatico alla Sicilia, dalla Basilicata all'Emilia Romagna e la spinta del Governo Renzi per il raddoppio della produzione interna, in linea con la Strategia Energetica Nazionale (SEN), le attività di ricerca offshore e onshore sono praticamente ferme. Nel 2014, la produzione nazionale di greggio è stata di 5,75 milioni di tonnellate, l'87% in terra di cui il 69 % in Basilicata e il 16 % in Sicilia e il 13% in mare, pari al 5% in più rispetto al 2013; la produzione nazionale di gas è stata pari a 7,28 miliardi di m3, 67% in mare e 33% in terra di cui il 20% in Basilicata, pari al 6% in meno rispetto al 2013. È dal 2009 che non si perfora alcun pozzo esplorativo a mare e l'ultimo a terra è stato perforato nel 2013, come è evidenziato nel Rapporto annuale della Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche del Mise, presentato a OMC 2015.

Un Paese che non investe nella ricerca è un Paese dove l'industria petrolifera, che oggi vanta un primato di eccellenze tecnologiche, rischia di non avere un futuro. È il grido di allarme lanciato a Ravenna dalle compagnie petrolifere presenti in Italia a fronte delle grandi potenzialità del settore.

Non si arresta, invece, la ricerca per rendere sempre più sicure le attività che vede in prima linea lo Stato che opera in stretta collaborazione con l'Unione Europea.

“Proprio Ravenna – spiega Renzo Righini, presidente di OMC – si è dimostrata all'avanguardia in Italia sottoscrivendo un protocollo tra associazioni di categoria, sindacati, istituzioni dove viene sottolineata la possibilità di riprendere l'attività di ricerca e di



estrazione di idrocarburi anche in Italia, nel rispetto delle regole di sicurezza. Un documento che speriamo possa essere sottoscritto anche in altre realtà territoriali del Paese”.

“I nostri impianti sono tra i più sicuri al mondo», dice il Direttore generale per le Risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico, Franco Terlizese, nella Sessione speciale *Offshore Regulations and Technologies: 5 years after Macondo*, in cui è stato fatto il punto sulle regolamentazioni messe in atto dai paesi coinvolti in attività estrattive (Italia, Cipro, Croazia) con riferimento alla direttiva europea, per evitare il ripetersi di episodi come quello del Golfo del Messico.

“Insieme con le aziende petrolifere che operano nell’offshore – aggiunge Terlizese – abbiamo promosso un sistema integrato di controllo degli impianti, delle strutture, delle condizioni ambientali in cui lavorano, per avere il punto zero della situazione di sicurezza e anche per quantificare come questa sicurezza aumenti in funzione degli interventi di miglioramento sugli impianti”.

Tra le altre iniziative, un sistema integrato nava-

le, aereo, satellitare per il monitoraggio giornaliero dello stato delle acque in Adriatico è stato messo a punto dal Mise in coordinamento con il Ministero dell’Ambiente per l’incremento della sicurezza nelle attività degli impianti offshore, in attuazione dell’art. 35 del D.l. n. 83 del 2012. “È uno dei fiori all’occhiello dell’Italia che vede collaborare 10 tra enti di ricerca e Università che mettono a disposizione le loro eccellenze in un confronto con gli operatori, in collaborazione con il Ministero, con la Marina Militare e le Capitanerie di Porto. È stata anche realizzata la prima mappatura completa della stratificazione dei fondali del Mediterraneo”.

Le stesse procedure si stanno seguendo per la terraferma dove gli interessi sono puntati sui giacimenti della Basilicata, i più grandi dell’Europa continentale, quello della Val d’Agri (Eni-Shell-Total) e di Tempa Rossa (Total-Shell-Mitsui). Dal punto di vista ambientale sono previsti i più elevati standard di valutazione, regole più stringenti e programmi di monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni nel rispetto delle linee guida recentemente pubblicate.

Il rilancio dell'economia "Strategia Europa 2020"

DI ANDREA GIUNCHI*

Col documento "Strategia Europa 2020", pubblicato già a marzo 2010, la Commissione Europea ha declinato secondo tre temi prioritari il percorso di obiettivi da conseguire per rilanciare entro il 2020 l'economia europea: crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva.

"Strategia Europa 2020" è uno dei documenti fondanti dell'intera programmazione comunitaria, ed i molti strumenti previsti dal quadro finanziario pluriennale della Commissione Europea puntano appunto ad incentivare, sostenere, finanziare attività economiche che siano intelligenti, sostenibili ed inclusive.

Va naturalmente in questa direzione anche il POR FESR 2014-2020: il Programma Operativo Regionale dell'Emilia-Romagna del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Il POR FESR 2014-2020

A seguito di un negoziato tra la Regione Emilia-Romagna e la Commissione Europea, il POR FESR 2014-2020 è stato finalmente approvato da quest'ultima il 12 febbraio 2015.

Le risorse del FESR che la Commissione Europea ha dunque affidato alla gestione della nostra Regione fino al 2020 sono ingenti, strettamente legate allo svolgimento di specifiche attività e dunque all'apertura di bandi rivolti anche alle imprese.

Nella sintesi del POR FESR 2014-2020 prodotta dalla Regione Emilia-Romagna e rivolta ai cittadini, il contesto economico regionale è definito come "dinamico e competitivo", ma viene pure riconosciuto che su di esso "pesano condizioni strutturali particolarmente stringenti".

Con l'obiettivo dunque di superare la crisi e perseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva – termini questi non casuali – la Regione si vede destinato dalla Commissione Europea un totale di 481.895.272 Euro per l'attuazione del POR, il quale comprende sei Assi di intervento: Ricerca ed Inno-

“

'Strategia Europa 2020' è uno dei documenti fondanti dell'intera programmazione comunitaria

”



zione (asse a cui verrà dedicato il 29,2% dei fondi); Sviluppo dell'ICT e dell'Agenda Digitale (6,2%); Competitività ed attrattività del sistema produttivo (25%); Promozione della low-carbon economy (21,7%); Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali (7,8%); Città attrattive e partecipate (6,2%). Nell'ambito di questi sei Assi tematici verranno dunque pubblicati dei bandi rivolti anche alle imprese, bandi che avranno come obiettivi, tra gli altri, quelli di favorire gli investimenti produttivi, sviluppare infrastrutture e servizi ICT, accrescere il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo, dare continuità e diffondere attività di ricerca e sviluppo, accrescere occupazione e competenze. I primi bandi a valere sul POR FESR 2014-2020 e destinati alle imprese, sono attesi per il mese di maggio.

La già menzionata "Strategia Europa 2020" non determina gli obiettivi dei soli fondi "indiretti" che – come il POR FESR – sono affidati dalla Commissione Europea alla gestione "intermedia", tra Commissione e beneficiari finali, delle Regioni. Sui contenuti della "Strategia Europa 2020" sono costruiti anche gli strumenti finanziari a gestione diretta della Commissione, tra i quali spicca, in materia di imprese, il Programma COSME (Programme for the Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises), la cui dotazione complessiva pluriennale è di 2,3 miliardi di Euro.

Il Programma COSME

COSME ha lo scopo di incrementare la competitività e la sostenibilità delle piccole-medie imprese europee, sviluppandone la cultura imprenditoriale, sostenendone lo sviluppo, e favorendone l'internazionalizzazione.

Un primo esempio concreto: la rete Enterprise Europe Network (E.E.N.), di cui l'Eurospostello dell'ente camerale ravennate è partner, è un progetto finanziato dal programma per la competitività COSME. Questo finanziamento comunitario permette all'Eurospostello di fornire gratuitamente alle imprese del territorio numerosi servizi: aggiornamenti sui mercati esteri, organizzazione di incontri d'affari, supporto sul tema della proprietà industriale, ricerca personalizzata di opportunità di finanziamento comunitarie, e, non ultima, ricerca all'estero di partner commerciali, tecnologici e produttivi.

Nel corso del 2014, e nei primi mesi del 2015, si sono già chiusi alcuni bandi rivolti alle imprese e parte del Programma COSME, bandi che avevano l'obiettivo specifico di finanziare la realizzazione di progetti che contribuissero alla destagionalizzazione del turismo, alla promozione di prodotti culturali e del lusso, ed

al rafforzamento di cluster, reti e distretti produttivi d'eccellenza.

Si aprirà invece in primavera il bando "Design-based Consumer Goods", rivolto anche alle singole PMI, che finanzia la diffusione sul mercato di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, destinati al consumatore finale, e basati su design innovativi, la cui realizzabilità sia già comprovata, ma la cui commercializzazione non sia avvenuta per persistenti difficoltà esterne.

Il bando "Design-based Consumer Goods" si propone di finanziare dai 12 ai 14 progetti, garantendo a ciascuno di essi un contributo compreso tra 800.000 ed 1 milione di Euro.

SME Instrument

Non può dunque non rivolgersi anche alle PMI il "fratello maggiore" del Programma COSME: Horizon 2020.

Horizon 2020 è il programma che sostiene a livello europeo le attività di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico ed innovazione. Laddove il Programma COSME si rivolge a chi ha un prodotto o un servizio già presente sul mercato, Horizon 2020 si rivolge a chi vuole progettare e dare forma ad una nuova tecnologia.

Horizon 2020 ha introdotto all'interno dei suoi meccanismi di finanziamento lo "SME Instrument", uno schema di contribuzione, un tipo di bando, rivolto specificatamente alle piccole-medie imprese.

Sono al momento aperti molti bandi SME Instrument per le imprese che volessero vedere finanziati lo sviluppo di nuovi modelli di business e di produzione, l'utilizzo di nanotecnologie, o lo sviluppo di tecnologie innovative nel settore della trasformazione alimentare, dei trasporti e del medicale.

Progetti intelligenti, sostenibili ed inclusivi

I fondi di COSME ed Horizon 2020, che finanziano direttamente attività di portata europea, ed il POR FESR, che finanzia la coesione economica e sociale del territorio emiliano-romagnolo, sono dunque due facce di una medesima medaglia, una medaglia data in premio alle imprese che realizzeranno progetti per la competitività e lo sviluppo tecnologico che siano intelligenti, sostenibili, ed inclusivi.

Sulle numerose ed interessanti opportunità di finanziamento ed incentivo offerte dai fondi europei, Eurospostello pubblica mensilmente una newsletter informativa, che è a disposizione di quelle imprese che volessero approfondire ulteriormente questo tema.

** Azienda Speciale Eurospostello*



Interventi a sostegno della crescita **per l'anno 2015**

DI ROBERTA DREI*

Il documento programmatico dell'Ente camerale per l'anno 2015 ha riconfermato la volontà, nell'ambito delle funzioni istituzionali di promozione del territorio e del sistema imprenditoriale, di sostenere, da una parte, l'accesso al credito attraverso un forte contributo ai Consorzi fidi della provincia, e, dall'altra, finanziamenti a fondo perduto rivolti direttamente alle imprese.

Quest'ultimi sostengono iniziative tradizionali quali la partecipazione a fiere all'estero, intervengono su criticità particolari quali la rarefazione del tessuto imprenditoriale e stimolano interventi riconducibili a tematiche prioritarie anche nelle strategie dell'Unione Europea quali il rispetto dell'ambiente e la responsabilità sociale d'impresa, fondamentali per il conseguimento di un sempre più elevato standard di qualità e sostenibilità dello sviluppo e determinanti per acquisire vantaggi competitivi sui mercati nazionali ed esteri.

Fra i bandi in vigore nell'anno 2015 ricordiamo quello che prevede la concessione di contributi per la partecipazione a fiere all'estero e l'internazionalizzazione.

Quest'ultimo, in considerazione dell'obiettivo della politica camerale volto ad aumentare la propensione all'internazionalizzazione delle imprese del nostro territorio, è stato modificato rispetto a quanto previsto negli anni precedenti eliminando, fra le azioni ammissibili, la partecipazione a fiere in Italia ed ammettendo invece il ricorso a servizi per l'internazionalizzazione.

Ampliata anche la platea dei soggetti ammessi con l'inclusione delle reti d'impresa costituite con il "contratto di rete".

Le principali caratteristiche del nuovo regolamento, per il quale sono stati stanziati complessivamente

100.000 euro, di cui 70.000 per fiere e 30.000 per internazionalizzazione con la possibilità, a seconda dell'ammontare delle richieste, di intercambiabilità fra i due fondi, sono così sintetizzabili:

- è rivolto alle PMI, reti d'impresa e consorzi operanti in provincia di Ravenna in tutti i settori economici ammessi dal regolamento de minimis;
- oggetto del contributo sono le partecipazioni a fiere estere e l'acquisizione di servizi a supporto dell'internazionalizzazione (es. check up aziendali, studi di fattibilità per penetrazione commerciale, analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi riconducibili all'internazionalizzazione delle attività aziendali in corso o in preparazione, ricerca partner commerciali, organizzazione di missioni commerciali personalizzate, inserimento in azienda di temporary manager per l'internazionalizzazione attraverso tirocini o contratti a tempo determinato della durata di almeno 5 mesi), presso soggetti attuatori qualificati;
- si prevede un contributo pari al 50% delle spese ammissibili fino ad un max di euro 3.000 (5.000 euro nel caso di partecipazione a fiere di consorzi o reti d'impresa);
- la spesa minima da sostenersi è pari a 3.000 euro per la partecipazione a fiere e a 1.500 euro per i servizi all'internazionalizzazione;
- la liquidazione dei contributi avviene su base annuale;
- in caso di insufficienza dei fondi, si procede ad una riduzione proporzionale dei contributi.

A conferma dell'impegno della Cciaa di Ravenna, ancor più determinato dopo l'ottenimento della certificazione Emas, verso la sensibilizzazione delle imprese a tematiche ambientali e sociali, va la riproposizione, anche per il 2015, del Regolamento per

“

La Camera sostiene l'accesso al credito con un forte contributo ai Consorzi fidi e con finanziamenti a fondo perduto rivolti direttamente alle imprese

”

la concessione di contributi alle PMI per l'adozione di sistemi di gestione aziendale conformi alle norme ISO 14001, al Regolamento EMAS, a SA8000, per l'effettuazione di studi LCA sui prodotti realizzati o commercializzati e per l'ottenimento di marchi ambientali di prodotto (Ecolabel, EPD e Remade in Italy).

Lo stanziamento, per l'anno 2015, ammonta a 25.000 euro. Gli elementi che lo contraddistinguono sono:

- si rivolge alle PMI e consorzi, con sede e/o unità operativa nella provincia di Ravenna;
- oggetto del contributo è l'adozione dei seguenti sistemi di gestione ambientale/sociale e certificazioni di prodotto: UNI EN ISO 14001, "EMAS" (Regolamento CE n. 1221/2009/CE del 25 novembre 2009), sistema di gestione della responsabilità sociale secondo la norma "SA 8000", marchi di qualità ecologica "ECOLABEL" (Regolamento C.E. n. 66/2010), EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto - ISO/TR 14025:2000) e Remade in Italy accreditato presso Accredia, l'effettuazione di analisi del ciclo di vita (LCA) per prodotti realizzati o commercializzati con conseguente certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14040;
- il contributo previsto è pari al 50% delle spese sostenute (formazione del personale, consulenza, certificazione, registrazione e rilascio del marchio ecologico) fino ad un massimo di 5.000 euro;
- la liquidazione del contributo avviene su base annuale nei limiti delle somme disponibili; in caso di esaurimento dei fondi disponibili la graduatoria viene stilata sulla base dell'ordine cronologico di spedizione delle istanze.

La Camera di commercio non poteva, ovviamente, ignorare l'Esposizione Universale di Milano 2015 (Expo 2015) che ha come tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" e rappresenta uno straordinario evento universale per dare visibilità alla tradizione, alla tipicità, alla creatività e innovazione nel settore

alimentare e non solo, e può offrire importanti opportunità anche alle PMI del nostro territorio sui mercati internazionali.

Sarà attivo, dal mese di aprile 2015, il nuovo bando per progetti di sviluppo e/o internazionalizzazione legati all'Expo 2015. Lo stanziamento previsto è pari a 50.000 euro. Queste sinteticamente le linee principali:

- i soggetti interessati saranno PMI, reti d'impresa e Consorzi operanti in provincia di Ravenna in tutti i settori economici ammessi dal regolamento de minimis. Accanto alle imprese verranno ammesse le istanze di enti ed istituzioni attivi nella valorizzazione del territorio in chiave turistica (es: enti locali, associazioni, unioni e/o club di prodotto, enti o fondazioni);

- le azioni sostenibili saranno quelle legate alla partecipazione diretta ad Expo 2015 e/o eventi collaterali contestuali finalizzate a potenziare l'internazionalizzazione delle imprese e del territorio;
- il contributo sarà pari al 50% della spesa sostenuta (consulenze, coordinamento, supporto, organizzazione per la realizzazione degli eventi, area espositiva, allestimento, interpretariato, personale, spese alloggio e trasferimenti) fino ad un massimo di 3.000 euro e 5.000 in caso di reti e consorzi;

- la spesa minima da sostenersi è pari a 1.000 euro. A fronte del permanere di una seria criticità del livello di disoccupazione giovanile e delle difficoltà incontrate da giovani nell'apertura di nuove attività, l'ente camerale ha infine inserito tra gli obiettivi del secondo semestre del 2015 la riattivazione di strumenti di sostegno alla creazione di impresa, anche in considerazione dell'ottimo riscontro avuto dal precedente bando, sul quale sono pervenute oltre 100 istanze di contributo.

In relazione alle avversità atmosferiche di eccezionale intensità che hanno colpito il territorio provinciale agli inizi del mese di febbraio, la Giunta camerale ha deliberato un intervento straordinario, stanziando 200.000 da destinare a sostegno delle imprese danneggiate attraverso un regolamento, in fase di predisposizione, per la concessione di contributi a parziale copertura delle spese sostenute per il ripristino del sito produttivo, con un tetto massimo di € 3.000 a fronte di investimenti minimi pari a € 5.000.

Per informazioni si potranno contattare i seguenti recapiti: email sportellogenesi@ra.camcom.it Ufficio Sportello Genesi Nuove Imprese e Incentivi Ravenna tel. 0544 481487 – 481479 oppure www.ra.camcom.it (attività promozionali – contributi – contributi della Camera)

* Responsabile Ufficio Incentivi e Nuove Imprese CCLAA Ravenna



Un milione di euro per l'accesso al credito

DI BARBARA NALDINI*

Nonostante il bilancio camerale abbia risentito di un taglio del 35% delle entrate derivanti dal diritto annuale introdotto dal D. l. n. 90/2014, i fondi per sostenere le imprese sono stati confermati anche per il 2015. La Giunta camerale ha deliberato infatti interventi a sostegno del mondo delle imprese ravennati molto significativi, tra i quali spicca lo stanziamento di un milione di euro per favorire l'accesso al credito delle imprese della provincia di Ravenna.

“Stiamo cercando di mantenere gli impegni e le attività di promozione del sistema economico, questa rimane infatti la priorità dell'Ente ravennate nonostante in questo momento la capacità operativa del sistema camerale sia in seria difficoltà – afferma il presidente della Camera di commercio di Ravenna Natalino Gigante. In particolare, sostenere gli organismi di garanzia significa ampliare ulteriormente la loro capacità di concessione di garanzie a favore delle imprese e quindi sostenere il nostro sistema produttivo e la ripresa economica che stenta a decollare”.

L'intervento camerale nel settore del credito per il 2015 è stato focalizzato sull'esigenza di mantenere il forte investimento a vantaggio del territorio e delle imprese ravennati, e quindi la contribuzione è stata orientata ad implementare il fondo rischi dei confidi finalizzato alla concessione delle garanzie in provincia di Ravenna e all'abbattimento dei tassi d'interesse praticati alle imprese provinciali.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione delle risorse, è stato privilegiato il criterio dell'operatività degli organismi nell'ambito provinciale, intendendo l'operatività come mix di due fattori: l'ammontare di garanzie erogate alle imprese della provincia nell'ultimo biennio disponibile e lo stock di garanzie in essere al 31/12 dell'ultima annualità il cui bilancio è approvato.

Si è altresì ritenuto opportuno intervenire nel senso di un riequilibrio dei pesi dei due fattori, considerando

per lo stock un peso del 40% e per quello dell'ammontare delle garanzie il 60%. Si è inoltre valutato di inserire un vincolo di destinazione ai fondi concessi prevedendo che almeno il 30% sia finalizzato all'abbattimento dei tassi di interesse, lasciando poi gli organismi liberi di definire la percentuale in base alle effettive esigenze di operatività.

I confidi destinatari dei finanziamenti avranno precisi obblighi di comunicazione dei dati (ammontare e tipologia delle garanzie concesse, insolvenze registrate, ecc.), così come definiti nel regolamento. Per quanto riguarda la modalità di presentazione delle istanze, le domande dovranno essere redatte sull'apposito modulo predisposto dall'ufficio competente e pubblicato nel sito istituzionale www.ra.camcom.gov.it, firmate digitalmente dal legale rappresentante del Confidi e trasmesse esclusivamente via PEC entro e non oltre la data fissata dal bando, 30 maggio 2015. Per quanto riguarda i rapporti con gli Enti locali, è stata espressa da parte di alcuni Comuni l'esigenza di mantenere il precedente sistema di selezione degli organismi ammissibili alla ripartizione dei fondi pubblici in capo all'Ente camerale. Nello scorso triennio infatti una convenzione siglata tra la Camera di commercio e il sistema degli enti locali, stabiliva che la Camera di commercio, per la rilevanza del ruolo istituzionale che esercita in ambito provinciale sulla promozione, lo sviluppo e la competitività del sistema economico locale, e per la presenza di professionalità e competenze adeguate, svolgesse il ruolo di capofila per tutto il sistema degli enti locali nella gestione delle procedure di selezione dei soggetti intermediari, realizzando una significativa economia di scala ed una utile semplificazione a vantaggio di tutti gli enti aderenti.

* *Responsabile Servizio Affari generali e Promozione economica CCIAA Ravenna*

L'assetto finanziario delle aziende

Le imprese della provincia di Ravenna scontano nel 2014 una sostanziale diminuzione del proprio giro d'affari e complessivamente le performance risultano inferiori rispetto alla media regionale. I risultati ottenuti sono comunque tendenzialmente in miglioramento rispetto all'anno precedente.

I dati raccolti dall'Osservatorio sul credito di Unioncamere Emilia-Romagna mostrano infatti che il 18,7% delle aziende ravennati ha registrato un aumento del fatturato (nel secondo semestre 2013 era il 11,3%), il 39,3% ha mantenuto stabile il proprio giro d'affari (nel secondo semestre 2013 era il 46%) e il 42% ha subito una diminuzione del fatturato (nel secondo semestre 2013 era il 42,7%).

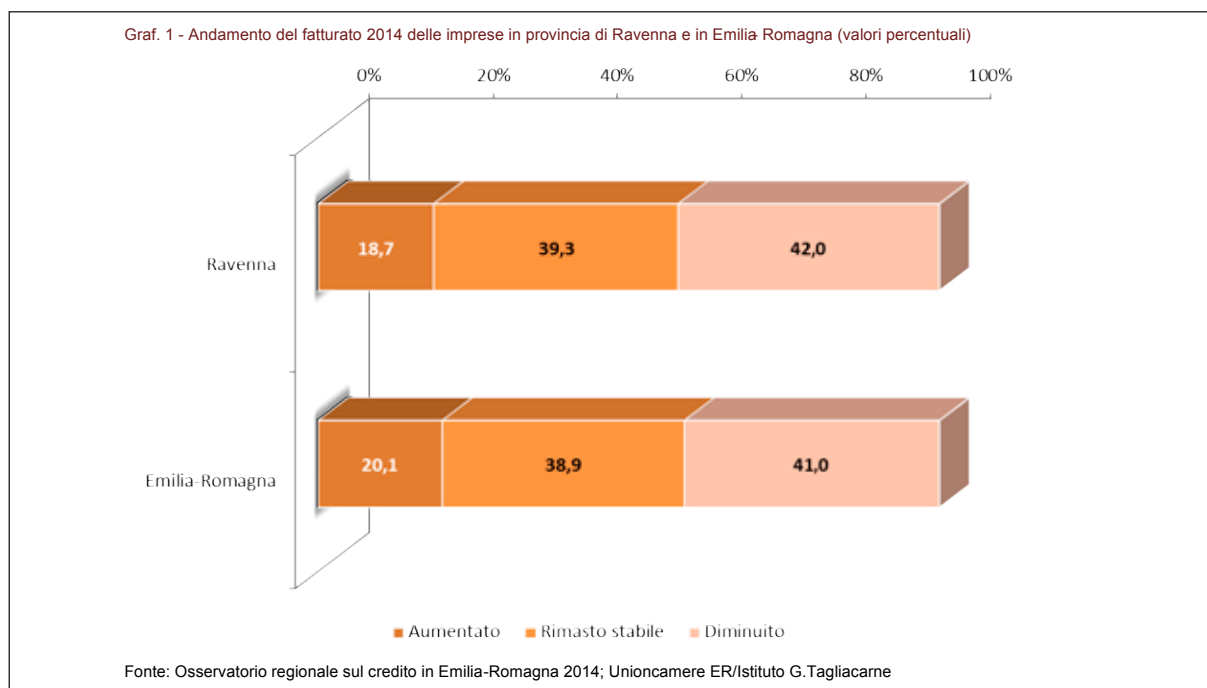
Sotto questo aspetto, la situazione media delle imprese ravennati mostra qualche criticità in più rispetto

alla media regionale.

L'allocazione delle risorse finanziarie a disposizione delle imprese ravennati rispecchia, invece, sostanzialmente il profilo medio dell'Emilia-Romagna.

La principale destinazione risulta essere costituita, infatti, dalle spese correnti, come indicato dal 69,3% degli imprenditori; a seguire si trovano l'acquisto di materie prime e semilavorati (39,3% dei casi), le spese per il personale (38%), ed il pagamento dei debiti verso i fornitori (34%). Tutte e tre le percentuali indicate risultano simili ai valori medi regionali.

Anche per le spese in conto capitale le imprese ravennati hanno indicato di aver destinato, complessivamente, risorse finanziarie agli investimenti in misura simile alla media regionale (a Ravenna il 27,3% dei casi a fronte del 26,8% dell'Emilia-Romagna).



Gli investimenti oggetto di maggiore attenzione in provincia sono stati l'innovazione dei prodotti (7,3% dei casi, sostanzialmente pari al valore regionale), l'ammodernamento di impianti e macchinari

(7,3% contro il 6,1% del valore regionale), l'innovazione dei processi (5,3% a fronte del 6% regionale) ed il rinnovo delle strutture (4% contro il 4,2% del valore regionale).

Tab. 1 - Destinazioni principali delle risorse finanziarie 2014 delle imprese in provincia di Ravenna ed in Emilia-Romagna (valori percentuali*)

	Ravenna	Emilia-Romagna
Investimenti		
Innovazione processi	5,3	6,0
Innovazione prodotto	7,3	7,2
Ammodernamento, sostituzione macchinari o impianti obsoleti	7,3	6,1
Ristrutturazione/rinnovo strutture	4,0	4,2
Acquisto immobili, terreni, fabbricati	2,0	1,7
Formazione risorse umane/ personale	1,3	1,1
Acquisto brevetti, marchi	0,0	0,4
Gestione corrente		
Acquisto scorte/ reintegro magazzino	8,7	10,5
Acquisti materie prime, semilavorati	39,3	38,7
Spese correnti	69,3	68,5
Pagamento debiti clienti/fornitori	34,0	34,3
Spese del personale	38,0	35,7
Altra destinazione	0,0	0,0
Non sa/ Non risponde	0,7	0,8

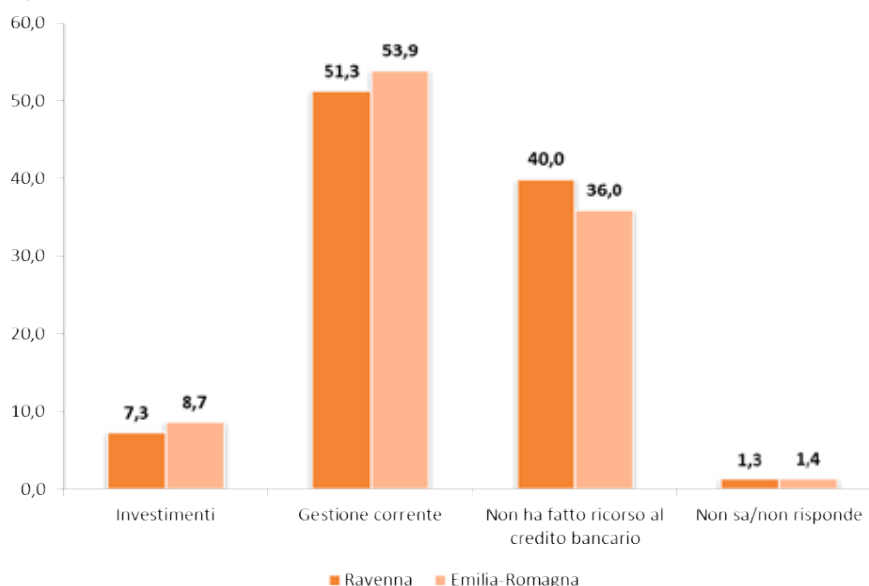
* Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può differire da 100

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2014; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

Un approfondimento dell'analisi è stato condotto sulla destinazione prevalente del solo credito di provenienza bancaria, il cui risultato evidenzia ancora la prevalente copertura delle spese correnti (51,3% degli intervistati) e il minore finanziamento degli investimenti (7,3%). Ben il 40% delle imprese ha dichiarato di non aver fatto ricorso al credito bancario.

Il confronto con i valori medi regionali mostra una situazione sostanzialmente omogenea con una minore propensione al ricorso al credito bancario delle imprese ravennati che si ripercuote su quote analoghe ma leggermente inferiori di finanziamento delle spese correnti e degli investimenti.

Graf. 2 - Destinazione prevalente del credito bancario 2014 delle imprese in provincia di Ravenna ed in Emilia-Romagna (valori percentuali)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2014; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

Relativamente all'utilizzo di strumenti finanziari bancari si osserva poi come le imprese della provincia di Ravenna utilizzino principalmente gli anticipi su fatture o s.b.f., che vengono indicati come strumento principale dal 44,9% (era il 48,7% nel secondo semestre 2013), in linea con la media regionale del 45,2%.

Il secondo strumento di finanziamento in ordine di

importanza risulta essere il mutuo, che raggiunge una percentuale di utilizzo del 27,2% (era il 32,7% nel secondo semestre 2013), valore di poco superiore alla media regionale del 25,4%.

Terzo strumento di maggior utilizzo è l'apertura di credito in conto corrente, indicata dal 25,2% delle imprese (era il 38,7% nel secondo semestre 2013), in questo caso con un valore superiore alla media

regionale del 19%.

Risultano, invece, più contenute le quote di quelli che ricorrono ad altri strumenti di finanziamento quali il leasing finanziario (4,1%), i crediti di firma (4,1%) ed i prestiti personali (2,7%).

La percentuale di imprese che non utilizza nessuna operazione finanziaria, il 27,9% (era il 25,3% nel secondo semestre 2013), è inferiore alla media regionale del 31,9%.

L'ACCESSO AL CREDITO

Osservando i giudizi espressi in riferimento all'accesso al credito bancario in provincia di Ravenna emerge, per quanto riguarda la quantità di credito disponibile, un sostanziale miglioramento rispetto al 2013, con il 55,3% delle imprese che esprime un giudizio positivo (era il 43,3% nel secondo semestre 2013) a fronte del 32% (era il 50,7% nel secondo

semestre 2013) che riferisce, invece, una sostanziale inadeguatezza. A livello medio regionale si è osservato invece un giudizio più severo: la percentuale che ritiene adeguata la quantità di credito disponibile è del 47,2%, mentre il 41,9% la ritiene inadeguata.

Complessivamente positivo anche il giudizio riguardante la tipologia di strumenti finanziari offerti dalle banche: il 56% la considera adeguata (era il 48,7% nel secondo semestre 2013), mentre il 31,3% inadeguata (era il 42,7% nel secondo semestre 2013). I tempi di valutazione ed accettazione delle richieste di credito sono giudicati adeguati dal 50% (era il 42,7% nel secondo semestre 2013) delle aziende ed inadeguati dal 37,3% (era il 48,7% nel secondo semestre 2013).

Per tutti e tre gli ambiti analizzati si sono registrati valori di gradimento superiori alle relative medie regionali.

Tab. 3 - Giudizio sull'accesso al credito presso le banche operative nella provincia di Ravenna ed in Emilia-Romagna nel 2014 con riferimento alla quantità di credito disponibile / erogabile; alla tipologia di strumenti finanziari offerti ed ai tempi di valutazione / accettazione richieste credito (valori percentuali)

	Ravenna	Emilia-Romagna
QUANTITA' CREDITO DISPONIBILE / EROGABILE		
Adeguato	55,3	47,2
Inadeguato	32,0	41,9
Non sa/Non risponde	12,7	10,9
TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI		
Adeguato	56,0	49,9
Inadeguato	31,3	37,9
Non sa/Non risponde	12,7	12,1
TEMPI DI VALUTAZIONE / ACCETTAZIONE RICHIESTE CREDITO		
Adeguato	50,0	44,5
Inadeguato	37,3	43,5
Non sa/Non risponde	12,7	12,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2014; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

Oltre al giudizio che le imprese hanno dato sulle condizioni generali dell'accesso al credito, è importante notare l'evoluzione della effettiva richiesta di credito bancario nella provincia di Ravenna.

Si rileva una prevalente stabilità in termini di ammontare della richiesta di credito da parte delle imprese, superiore al valore medio della regione: l'80,2% dichiara la stabilità dei livelli di credito richiesto alle banche (era il 78,8% nel secondo semestre 2013) a fronte del 73,9% dell'Emilia-Romagna. La quota delle imprese ravennati che ha aumentato la richiesta di credito, pari al 14,2% (era il 15,4% nel secondo semestre 2013), risulta maggiore di quella delle aziende che hanno diminuito tale richiesta, pari al 3,8% (era il 5,7% nel secondo semestre 2013).

A livello regionale si registra una situazione complessivamente

meno positiva rispetto a quella provinciale: il 16,5% ha aumentato la richiesta di credito bancario e l'8% l'ha diminuita.

Per quanto riguarda le richieste di rientro, la provincia di Ravenna mostra una buona tenuta del sistema imprenditoriale. Nel corso del 2014 la maggior parte delle imprese della provincia è riuscita a rispettare le scadenze dei pagamenti (il 58,5% delle imprese non ha "sconfinato", mentre nel secondo semestre 2013 era il 67,3%), valore superiore alla media regionale (55,4%).

La quota di imprese che, invece, ha ricevuto una richiesta di rientro, il 14,2% (era il 9,6% nel secondo semestre 2013), risulta leggermente inferiore rispetto al valore medio regionale, il 16,3%.

La stabilità finanziaria delle imprese in provincia

di Ravenna si nota anche riguardo alla situazione di adempienza rispetto agli impegni presi col sistema bancario.

Il 94,3% delle aziende che hanno contratto un debito ha rispettato gli impegni (era il 92,7% nel 2013), mentre il 5,7% (era il 7,3% nel 2013) si è trovato in una situazione di inadempienza. Le percentuali risultano più favorevoli rispetto alle medie regionali (rispettivamente il 91,4% e l'8,6%).

Anche sulle condizioni legate ai finanziamenti i giudizi delle imprese ravennati risultano meno severi della media regionale. Nel corso del 2014, infatti, in particolare per quanto riguarda le commissioni, il 38,7% delle imprese provinciali le giudica più onerose del passato (era il 46,2% nel secondo semestre 2013) a fronte del 42,3% registrato nella regione.

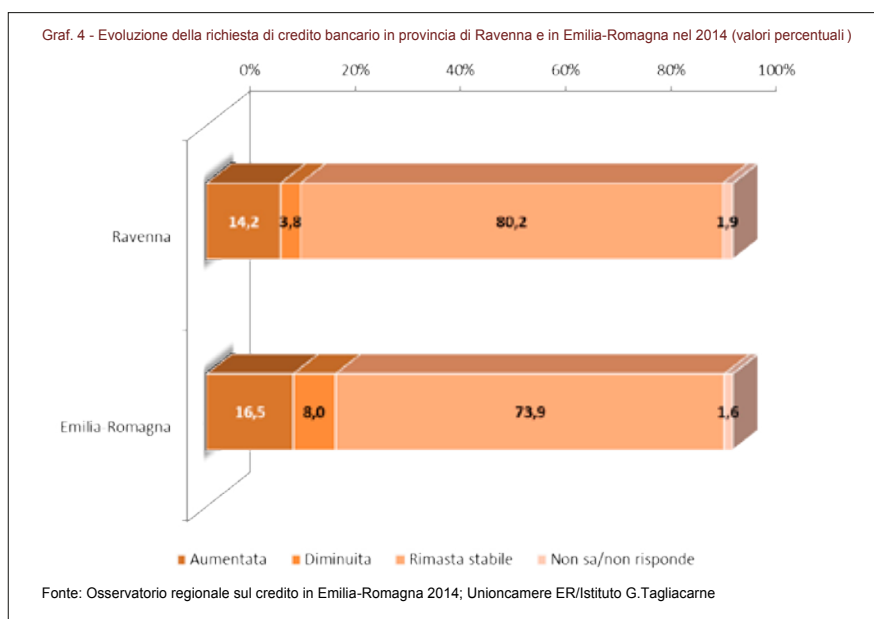
Ancor meno critica appare la crescita dei tassi di interesse, dal momento che risulterebbero aumentati per il 28,3% delle imprese (era il 43,3% nel secondo semestre 2013), mentre a livello regionale si registra una percentuale superiore di scontenti.

Per quanto riguarda, infine, le garanzie richieste per l'accesso al credito, sono stabili per l'86,8% delle imprese ravennati, mentre per il 10,4% sono aumentate (era il 22,1% nel secondo semestre 2013); i giudizi negativi risultano anche in questo caso al di sotto della media regionale (17,7% dei casi).

Sulla capacità delle banche di relazionarsi con le imprese, emerge ancora una volta un giudizio meno critico da parte del sistema imprenditoriale ravennate rispetto alla media regionale.

La "illustrazione di costi e servizi" risulta infatti almeno sufficiente per oltre l'86% delle imprese ravennate contro una media regionale dell'85,8%.

Meno positivi i giudizi sulla "consulenza sulle opportunità di investimento", ri-

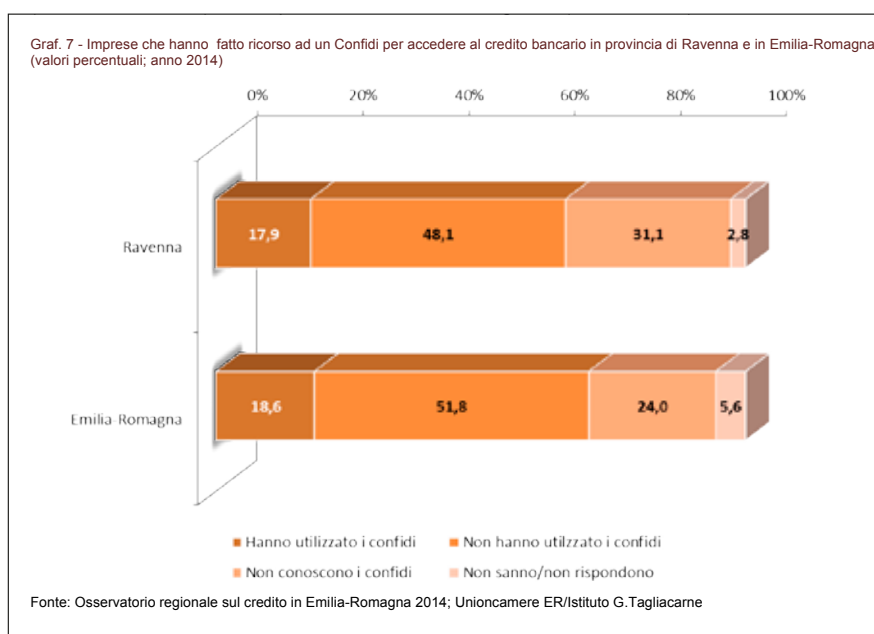


tenuta insufficiente dall'11% circa di imprenditori locali a fronte comunque di una media regionale di scontenti del 14,8%.

Inoltre, la "consulenza su finanziamenti agevolati comunitari, nazionali, ecc." è ritenuta almeno sufficiente dal 56,5% delle imprese ravennate, al pari della media regionale.

La garanzia del confidi rappresenta un canale di accesso al credito bancario poco utilizzato dalle imprese ravennate, anche se per quelle di piccola dimensione, che hanno minore capacità contrattuale con il sistema bancario, spesso diventa decisivo ai fini dell'ottenimento del credito.

Nella provincia di Ravenna, comunque, il 17,9% delle imprese dichiara di aver utilizzato questo strumento (era il 28,5% nel 2013), valore questo inferiore alla media regionale (18,6% dei casi).



Sostegno alla liquidità delle imprese

DI DANILO ZOLI*

Camera di commercio di Ravenna e Istituti di credito hanno sottoscritto in data 16 marzo il nuovo protocollo d'intesa a livello provinciale con validità biennale 2015-2016, con l'obiettivo di favorire la liquidità alle imprese creditrici degli Enti locali soggetti al patto di stabilità.

“L'obiettivo – commenta Natalino Gigante, presidente della Camera di commercio – è che questo protocollo contribuisca, unitamente agli altri interventi ed agevolazioni della Camera di commercio in favore delle imprese, ad aumentare le opportunità di un maggiore e diversificato accesso al credito e alla liquidità attraverso il canale finanziario. In un momento in cui la perdurante crisi economica sembra lasciare spazio a possibili condizioni per la ripartenza della nostra economia, il rinnovo dell'accordo rappresenta una ulteriore opportunità propulsiva per le imprese che lo riterranno utile”.

L'accordo prevede un percorso agevolato da parte delle imprese per la cessione pro soluto e pro solvendo dei crediti a favore di banche o intermediari finanziari e l'anticipazione dei crediti presso banche o intermediari finanziari.

Il rinnovo dell'accordo è stato promosso dalla Camera di commercio con il sostegno della Provincia e degli altri Enti locali, grazie anche alla sensibilità delle banche aderenti.

A oggi hanno aderito Cassa di Risparmio di Ravenna; Federazione Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna (Bcc Ravennate ed Imolese - Bcc della Romagna Occidentale) e Unicredit. Al protocollo potranno aderire altri intermediari finanziari che lo comunicheranno alla Camera di commercio di Ravenna.

In base all'Accordo sottoscritto le imprese della provincia che otterranno dagli Enti locali le necessarie certificazioni sui crediti, rilasciate a norma delle vigenti disposizioni di legge, sull'esigibilità, certezza e

liquidità e tempi di pagamento, potranno effettuare la cessione dei crediti a favore delle banche o intermediari finanziari aderenti all'accordo alle condizioni previste.

Per ogni singola cessione gli importi dovranno essere di norma superiori a 30.000 euro.

Alle operazioni di cessione del credito sarà applicato dalle banche aderenti un tasso omnicomprensivo non superiore all'euribor corrispondente alla durata dell'operazione di sconto (o, in alternativa, all'euribor 3 mesi), maggiorato di uno spread secondo fasce di rischio creditizio del richiedente non superiore al 3,00% per anno, calcolato in relazione alla durata effettiva dell'operazione, comprensivo di ogni onere e costo (interessi, commissioni di factoring, spese di istruttoria, ecc.).

Resteranno a carico dell'impresa le eventuali spese di tenuta conto, che dovranno essere concordate e non potranno in ogni caso eccedere l'importo massimo di 50 euro trimestrali, e le spese relative alla stipula/autentica dell'atto di cessione.

Per informazioni e testo dell'accordo è possibile rivolgersi all'ufficio Promozione e comunicazione dell'ente camerale, promozione@ra.camcom.it, tel. 0544 481438-425.



*Responsabile Ufficio promozione e comunicazione
CCIAA Ravenna

I danni del maltempo a Ravenna e provincia

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI*

L' ondata di maltempo di inizio febbraio – caratterizzata da pioggia abbondante di tipo ciclonico, vento forte da est, alta marea, neve in collina – ha provocato esondazioni, smottamenti, caduta di alberi e rami. In tutto il territorio della provincia di Ravenna (le zone più colpite sono state quelle del Faentino e della Bassa Romagna) sono stati cancellati campi per migliaia di ettari, sono stati allagati case, attività commerciali, scantinati, ricoveri per attrezzi e mezzi agricoli nonostante il perfetto funzionamento dei canali di scolo.

L'intera costa romagnola, poi, è stata messa in ginocchio e le mareggiate hanno divorato metri e metri di spiaggia (soprattutto a Lido Adriano, a Lido di Savio, a Cervia e a Milano Marittima nord) danneggiando 40 strutture balneari, mentre nella pineta di Pinarella sono state sradicate circa 500 piante di grandi dimensioni.

Al riguardo, poniamo alcuni quesiti a Gianluca Gasperoni (membro della Giunta camerale per il settore Commercio), Giorgio Guberti (vice presidente dell'Ente camerale e rappresentante del settore Commercio) e Danilo Misirocchi (membro di Giunta per il settore Agricoltura).

Il decreto dello stato di emergenza ha comportato lo stanziamento, tra Regione e Governo, di quasi 19 milioni di euro per l'intera Emilia Romagna, mentre il Comune di Ravenna ha stanziato un milione e 270mila euro.

Altri aiuti verranno da istituti di credito, che applicheranno condizioni più o meno in linea con le richieste delle associazioni di categoria e della Camera di commercio (la Giunta ha deliberato uno stanziamento straordinario pari a 200.000 euro in aiuto alle aziende colpite dalle recenti calamità naturali). Le risorse e i fondi raccolti sono sufficienti per consentire il ripristino della situazione pre maltempo in

tempi brevi? Ci sono altri strumenti utili per fronteggiare questa emergenza?

Gianluca Gasperoni



Secondo la prima stima parliamo di danni che per il nostro territorio ammontano a circa trenta milioni; di questi, le nostre associazioni di categoria hanno raccolto segnalazioni per circa 15 milioni e in questa cifra non è conteggiato il settore agricolo, avendo un canale di contributo e finanziamento a parte. Il mondo della rappresentanza, di concerto con le istituzioni e la Camera di commercio, ha dato prova di grande unità in questa drammatica vicenda che ha distrutto cose ma fortunatamente non la voglia di ripartire degli imprenditori. Ma la consueta tenacia e forza della nostra gente devono trovare anche un aiuto da parte di tutti gli attori in campo.

L'esperienza, purtroppo anch'essa tragica del terremoto in Emilia, ci dice che in quell'occasione, pur con tutte le difficili procedure richieste, le aziende sono state risarcite e in alcuni casi quasi completamente.

Ecco perché anche il settore bancario deve fare la propria parte (per esempio non essendo così rigido sul rating nel valutare le richieste delle imprese colpite), ma chiediamo anche al Comune e alla multiutility di posticipare imposte, tasse e utenze di propria competenza.

Certo, ci sono buone ragioni per ritenere che le risorse messe a disposizione per la sicurezza dell'ambiente così duramente colpito non siano sufficienti. Spiace constatare che siamo molto bravi nelle emergenze, ma meno bravi nella programmazione e nella prevenzione.



Giorgio Guberti

Gli stanziamenti a favore delle aziende colpite dall'alluvione sono consistenti, ma non certo sufficienti a coprire tutti i danni arrecati alle strutture turistiche, commerciali, artigianali della nostra zona che ammontano

a decine di milioni di euro. Per parte nostra, come Confcommercio abbiamo immediatamente istituito lo "Sportello danni per l'alluvione", un ufficio che ha supportato già dalle prime ore tutti coloro che si sono trovati ad affrontare l'emergenza e che ha raccolto tutta la documentazione, attraverso foto, perizie e ogni altro elemento utile a quantificare il danno subito. Inoltre, nei giorni successivi abbiamo interpellato le banche e, con il contributo fattivo della Camera di Commercio e delle Amministrazioni Comunali, abbiamo ottenuto particolari finanziamenti per le aziende; gli istituti di credito che hanno aderito alla nostra richiesta sono: Unicredit, Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Cassa di Risparmio di Cesena, Bcc Credito Cooperativo Ravennate e Imolese. Le 5 banche hanno stanziato plafond dedicati per oltre 40 milioni di euro: possono essere finanziati anche interventi di piccola entità fino ad un massimale di 150 mila euro per singolo imprenditore. Per la durata si va dall'apertura di credito a breve termine, a mutui ipotecari con durata di 10 anni. I tassi sono vantaggiosi, al di sotto delle normali condizioni offerte al cliente.

Particolarmente contenuti i costi di istruttoria per le imprese. Oltre al positivo stanziamento di € 200.000 deliberato dalla Giunta della Camera di Commercio di Ravenna per contributi a fondo perduto alle imprese colpite dall'alluvione, come Confcommercio Regionale stiamo ragionando con le parti sociali sull'opportunità/necessità di un tangibile sostegno alle imprese ed ai lavoratori da parte dell'Ente Bilaterale del Turismo.

Per quanto riguarda altri strumenti utili per fronteggiare l'emergenza, ribadiamo quanto già affermato lo stesso giorno dell'alluvione del 6-7 febbraio, e cioè la richiesta di sospensione del pagamento delle tasse e imposte locali, con particolare riferimento per la Tari.

Lo abbiamo chiesto perché eravamo convinti (e lo siamo tuttora) che è necessario un segnale forte e inequivocabile da parte delle Amministrazioni comunali nei confronti di tante imprese colpite dal maltempo che quindi devono essere in qualche modo indennizzate.



Danilo Misirocchi

I fondi a disposizione sono insufficienti, in quanto anche i pochi strumenti che potrebbero essere utili allo scopo (legge 102, per esempio) già da tempo non sono più supportati da finanziamenti adeguati. L'ultima volta

che si è attivata tale norma a fronte di danni subiti dalle aziende agricole per la siccità 2012, di fatto le aziende hanno ricevuto solamente in questa annata un contributo in conto capitale a fronte dei danni alla PLV subiti pari a circa l'1% del richiesto.

I danni subiti dalle aziende agricole sono stati vari: allagamento di abitazioni e ricoveri attrezzi, allagamento prolungato di seminativi che oggi in molti casi fanno emergere danni importanti, allagamenti a coltivazioni arboree con impianti rimasti allagati per più giorni e che avranno grossi problemi produttivi, e probabilmente, come già successo in altre annate analoghe, con morte per asfissia delle piante interessate. Inoltre il prolungarsi delle piogge sta mettendo a rischio la semina ed i trapianti di molte colture di pregio, orticole, sementiere ed anche mais.

Certe zone del territorio agricolo di Ravenna comunque, nonostante importanti interventi effettuati dal Consorzio di Bonifica, e forse anche per scelte specifiche che hanno cercato di tutelare i centri abitati a scapito degli ambiti agricoli, si trovano sempre in condizioni di rischio allagamenti, come purtroppo sta verificandosi negli ultimi mesi anche a fronte di piogge non esagerate. A nostro avviso servirebbero veramente grossi interventi strutturali di bonifica.

Si è trattato di un evento climatico eccezionale (un mix micidiale di pioggia, vento e mareggiate) oppure di una situazione emergenziale determinata da cause ben precise?

Gasperoni – Quando le situazioni di criticità sono sempre più frequenti non si può parlare di eccezionalità. Certo il vento a 40 nodi, le onde alte 6 metri e il mare che non riceve sono condizioni che inevitabilmente portano a situazioni che si tramutano in drammi. Ma l'erosione dei litorali interessa ormai quasi la metà dell'Italia. Ogni anno si perdono 75.000 metri quadrati di spiagge. Nella nostra regione è a rischio il 24% delle spiagge. E sulla spiaggia si è costruito parte del nostro benessere degli ultimi anni. Il turismo dei nostri lidi necessita non di soluzioni tampone che si sono dimostrate inefficaci, ma di strategie e scelte sostanziali e, oserei dire, radicali. La costa va difesa per ragioni ambientali e turistiche, riconoscendo che scelte urbanistiche sbagliate hanno

fatto comodo e bene a qualcuno ma si sono rivelate miopi in prospettiva. Ora bisogna cambiare, alla luce di alcuni fattori che sono acclarati: i cambiamenti climatici, l'abbassamento del suolo, l'innalzamento del mare, i fiumi depredati della sabbia. I geologi devono fornire alla politica le informazioni per programmare la miglior difesa per la nostra costa. Perché il nostro turismo deve continuare a rappresentare una delle nostre migliori risorse.

Guberti – Di certo si è trattato di un evento eccezionale che ha pochi riscontri nel passato per le nostre zone. Da sottolineare, però, che occorre una diversa tutela dell'ambiente: dobbiamo essere convinti che il nostro territorio è fragile, molto più fragile rispetto ai decenni passati, che serve molta più attenzione per non innescare danni irreparabili. La mano dell'uomo può infatti causare danni irreversibili.

Misirocchi – Come ho già detto, purtroppo ormai i problemi si verificano anche a fronte di piogge ordinarie e quindi non solo in casi di piovosità estrema e molto concentrata; sarebbe quindi necessario intervenire con interventi strutturali precisi e puntuali nel campo della bonifica.

Il turismo, infine. Il mare, spinto dal vento, ha oltrepassato la duna protettiva alzata a fine estate invadendo gli stabilimenti balneari, rovinando arredi e riempendo i piazzali di sabbia, mentre l'erosione ha ulteriormente ridotto la spiaggia. Un robusto ripascimento, il ripristino delle dune di protezione, i

necessari lavori consentiranno a bagni e alberghi di affrontare adeguatamente la nuova stagione?

Gasperoni – I nostri imprenditori balneari hanno dimostrato una straordinaria capacità di rimettersi in pista; l'orgoglio, la caparbieta e la voglia di lavorare anche in questa occasione non li hanno abbattuti. Non tutti a Pasqua hanno aperto, ma entro qualche settimana c'è la speranza che tutti siano pronti ad accogliere clienti e turisti. Da questo punto di vista, così come da noi richiesto, la Regione e Apt lanceranno una campagna di comunicazione, anche per dire "noi ci siamo"; abbiamo bisogno che nessuno sulle nostre sfortune pensi di portarci via quello che abbiamo conquistato con il lavoro di anni.

Guberti – Da sempre, per il nostro territorio, la Pasqua ha aperto simbolicamente la stagione, essendo una prova generale dell'estate. Molti gestori degli stabilimenti balneari, albergatori e commercianti, colpiti duramente dai danni del maltempo, si sono rimboccati le maniche e lavorando giorno e notte sono stati pronti a questo appuntamento. E ci sono riusciti. Altri, purtroppo, soprattutto coloro che hanno avuto danni strutturali più ingenti, non ce l'hanno fatta, ma siamo certi che le strutture turistiche della costa saranno pronte per affrontare una nuova stagione e offrire, come sempre, ai loro ospiti una grande professionalità e una calorosa accoglienza.

* Ufficio promozione e comunicazione
CCIAA Ravenna

CALAMITÀ NATURALI, STANZIAMENTO DI 200MILA EURO

La Giunta della Camera di commercio ha deliberato uno stanziamento di € 200.000,00 per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese della provincia di Ravenna ubicate nell'ambito territoriale dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri in conseguenza delle avversità atmosferiche di eccezionale intensità che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015.

Iniziative agevolabili e spese ammissibili – Gli interventi ammessi a contributo sono relativi alle spese di bonifica del sito produttivo quali il ripristino del funzionamento dei macchinari, la sostituzione di macchine, arredi o attrezzature danneggiate riferite alla attività effettivamente svolta dalla impresa; sono compresi i costi di trasporto, montaggio, smontaggio e smaltimento. Potranno beneficiare del contributo solo le domande per spese il cui costo minimo (spese ammesse) sia pari o superiore a € 5.000 (al netto di IVA e di altre imposte e tasse).

Entità del contributo – La Camera erogherà un contributo a fondo perduto pari al 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammesse (al netto di IVA e di altre imposte e tasse), sino ad un massimo di € 3.000,00, contributo non cumulabile con altri contributi pubblici richiesti per le medesime tipologie di spesa.

Termine e modalità di presentazione della domanda – Le domande di contributo, redatte su apposito modello compilabile scaricabile dal sito istituzionale della Camera di Commercio di Ravenna all'indirizzo www.ra.camcom.gov.it, potranno essere presentate a partire dalle ore 9:00 del giorno 3 giugno 2015 fino alle ore 12:00 del 2 luglio 2015 e comunque non oltre la eventuale chiusura anticipata dei termini per esaurimento dei fondi disponibili. Comunicazione in merito sarà tempestivamente resa nota sul sito della Camera di commercio di Ravenna.

Le domande dovranno essere inoltrate esclusivamente con la seguente modalità, tramite posta elettronica certificata (PEC) inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata promozione.incentivi@ra.legalmail.ra.camcom.it ad oggetto "Domanda di contributo per il sostegno alle imprese colpite dalle calamità naturali anno 2015".

Per ulteriori informazioni: promozione@ra.camcom.it - tel. 0544 481438-425.

COOP

pubblineon



SISTEMI PUBBLICITARI

- **INSEGNE LUMINOSE:**
A CASSONETTO - A LETTERE SCATOLARI
IN PLASTICA E METALLO - A FILO NEON
- **CARTELLONISTICA**
- **TUBI AL NEON:**
PER ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
- **INSEGNE TABACCHI - LOTTO**
- **LAVORAZIONE LASTRE ACRILICHE**
PER ARREDAMENTO - EDILIZIA
- **OROLOGI/GIORNALI ELETTRONICI**
- **DECORAZIONI PER VETRINE E STAND FIERISTICI**
- **SCRITTE E MARCHI ADESIVI PRESPAZIATI**
CON PLOTTER COMPUTERIZZATO
- **UFFICIO TECNICO: STUDI E PROGETTI**
CON SISTEMI COMPUTERIZZATI

Sede e Prod.ne: **CESENA** - Via Arla Vecchia - 645
Tel. 0547/347077 Fax 0547/347162

Uff.Comm.: **RAVENNA** - Via Cesarea, 14 - Tel. 0544/67134

Expo 2015, kermesse mondiale

Expo Milano 2015, l'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà dal primo maggio al 31 ottobre 2015, è il più grande evento mai realizzato dedicato all'alimentazione nei suoi molteplici aspetti: sociali, antropologici, scientifici, ambientali ed economici.

Per sei mesi Milano sarà la sede di un confronto di idee e soluzioni condivise sul tema dell'alimentazione, stimolerà

la creatività e promuoverà le innovazioni per un futuro sostenibile. Non solo: per sei mesi la città di Milano e il sito espositivo saranno animati da eventi artistici e musicali, convegni, spettacoli, laboratori didattici, show cooking, mostre e offriranno a tutti la possibilità di scoprire le eccellenze della tradizione agroalimentare e gastronomica di ogni Paese.

Perché l'Expo è certamente una vetrina

delle migliori tecnologie per un futuro sostenibile, ma è anche un evento globale e interattivo con migliaia di appuntamenti culturali e di intrattenimento, sia all'interno sia all'esterno del sito espositivo. Il ruolo delle moderne Esposizioni quali luoghi privilegiati di rappresentazione della creatività e dell'ingegno umano in quel momento storico (scoperte scientifiche, innovazio-



Bologna, 12/03/2015. La regione Emilia-Romagna è pronta a Expo Milano 2015 e fa il punto a 50 giorni dall'apertura. Diana Bracco, presidente di Expo 2015 e Commissario generale di Sezione di Padiglione Italia (Foto Paolo Righi/Meridiana Immagini)



ni tecnologiche, progetti architettonici o movimenti artistici) non è venuto meno, ma nel tempo ha focalizzato la sua attenzione verso lo studio e la comprensione dei grandi temi dell'umanità. Basti pensare alle Esposizioni di Saragozza, Yeosu e Shanghai – in cui i temi trattati erano rispettivamente legati all'acqua, agli oceani e alla qualità della vita nelle metropoli – per arrivare a Expo Milano 2015 il cui tema è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita": l'Expo milanese coglie l'urgenza di confrontarsi sulla storia dell'uomo e sulla produzione di cibo, nella sua doppia accezione di valorizzazione delle tradizioni culturali e di ricerca di nuove applicazioni tecnologiche, e probabilmente non sarà ricordata per la monumentalità dei manufatti architettonici (realizzerà tuttavia un paesaggio inedito di naturale bellezza), ma per il

contributo a un tema cruciale per lo sviluppo umano basato sulla promozione e diffusione di conoscenze immateriali. Un'Esposizione Universale oggi deve costituire un momento di confronto e di collaborazione tra i diversi stakeholder della comunità internazionale sulle principali sfide dell'umanità e ha il compito di lasciare in eredità un'esperienza culturale, sociale, scientifica e tecnologica viva ben oltre i confini dell'evento.

Expo Milano 2015 costruirà questa eredità "immateriale" soprattutto grazie all'apporto dei suoi partecipanti: tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite, le Organizzazioni internazionali, la Società civile e le Aziende private, in quanto interlocutori chiave nel dibattito mondiale sulle sfide legate all'alimentazione e al cibo. Tutti insieme, ma con modalità e target differenti a seconda del ruolo, daranno un contributo concreto al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", esplorando a fondo l'importanza che l'alimentazione ha per tutti noi e creando interesse, consapevolezza e partecipazione in merito al diritto a un'alimentazione sana sicura e sufficiente, alla sostenibilità ambientale sociale ed economica della filiera agroalimentare, alla salvaguardia del gusto e della cultura del cibo.

Per trovare un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse servono scelte politiche consapevoli, stili di vita sostenibili e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia: l'Expo è la piattaforma di discussione da cui lanciare i nuovi obiettivi per un millennio sostenibile, tesi da un lato a salvaguardare la biodiversità, e, dall'altro, a tutelare saperi, tradizioni e intere culture.

Le aziende. L'Esposizione Universale è un'opportunità strategica di business per le realtà imprenditoriali di diversi settori produttivi: la comunità economica e le singole imprese possono portare il proprio contributo di esperienza e di

eccellenza. Molteplici sono le modalità di partecipazione a loro disposizione e i settori coinvolti: dal turismo all'edilizia, dalla gestione e promozione di eventi alla ristorazione, dall'agricoltura ai servizi. Partecipare all'Esposizione non significa soltanto poter lanciare i propri prodotti e servizi su una scala globale, ma anche costruire relazioni e alleanze strategiche con istituzioni, influencer e attori chiave di settore. Mentre le opportunità di partnership permettono di arricchire l'immagine del brand e la corporate reputation, espandendo la propria visibilità a livello globale.

145 paesi partecipanti, 3 organizzazioni internazionali (Onu, Cern e Commissione Europea), un milione di metri quadrati di esposizioni e circa 20 milioni di visitatori previsti per un evento che metterà l'Italia al centro del mondo e che porterà il mondo in Italia. E l'Italia su un tema come il cibo ha davvero molto da dire, nella consapevolezza che il cibo non è solo nutrizione, ma è cultura, è tratto di identità.

In occasione dell'Expo anche in Emilia Romagna si è "fatto sistema" e tutto il territorio è stato coinvolto: istituzioni, grandi aziende, associazioni di categoria, Camere di commercio, musei...

Un vero lavoro di squadra, per un'occasione di sviluppo strategico da non perdere, che interessa l'intera economia della nostra Regione e quella della provincia di Ravenna.

Il tema prescelto, infatti, chiama in causa tecnologie, innovazione, cultura, tradizioni, offrendo una grande opportunità di comunicazione e di promozione agli agricoltori, alle imprese alimentari, alla catena della logistica e della distribuzione, al comparto della ristorazione e del turismo... rendendo possibile un elevato grado di coinvolgimento e partecipazione anche per le PMI del nostro territorio.

I NUMERI

145 PAESI PARTECIPANTI

3 ORGANIZZAZIONI

INTERNAZIONALI

13 ORGANIZZAZIONI

DELLA SOCIETÀ CIVILE

5 PADIGLIONI CORPORATE

7 TAVOLI TERRITORIALI ATTIVATI

1,1 MILIONI DI MQ DI AREA

20 MILIONI DI VISITATORI ATTESI

9 CLUSTER TEMATICI

(Riso, cioccolato e cacao, caffè, frutta e legumi, spezie, cereali e tuberi, bio-mediterraneo, zone aride, isole mare e bio)

5 AREE TEMATICHE (Padiglione Zero, Future Food District, Children Park, Biodiversity Park, Arts & Food)

24 MILIARDI IL VOLUME D'AFFARI COMPLESSIVO

5 MILIARDI INDOTTO TURISMO

La presenza dell'Emilia Romagna



Questo è il marchio-logo che accompagnerà la presenza del sistema Emilia-Romagna a Expo Milano 2015 e identificherà gli eventi e le iniziative di qualità proposti dal tessuto di imprese e dalle associazioni ed enti presenti sul territorio emiliano-romagnolo. Sarà, probabilmente, secondo le stime degli organizzatori, la regione italiana con la maggior presenza all'Esposizione Uni-

versale.

Grazie al grande sforzo preparatorio ed organizzativo profuso, è stato possibile costruire una solida base per trarre benefici duraturi in tanti campi (dal food all'agroindustria, dalla ricerca al turismo e cultura), nella certezza che questa esperienza ci accompagnerà nei prossimi decenni.

Cinque gli assi di intervento della Regione: comunicazione; promozione turistica e palinsesto eventi territoriali; presenza diretta a Expo; World Food Research & Innovation Forum; la partecipazione delle imprese, delle fiere e dei territori.

Per quanto attiene la comunicazione, lo slogan scelto – **"Food for Life, Food for Mind"/Cibo per la Vita, Cibo per la Mente** – indica nel bisogno primario della nutrizione il rapporto fra l'uomo e la terra che nella storia ha definito l'identità culturale e geografica del territorio emiliano romagnolo. Expo 2015 potrà diventare per l'Emilia-Romagna un'occasione concreta di sviluppo e di proiezione sui mercati internazionali. Grazie alla sua agricoltura di qualità, la cui varietà di prodotti rappresentano il meglio del Made in Italy, alla sua industria di trasformazione agroalimentare, riconosciuta in tutto il mondo per l'ec-

BANDI REGIONALI

Realizzazione di progetti nello spazio "Piazzetta"

Manifestazione di interesse per la promozione del sistema produttivo, culturale, scientifico e turistico regionale nell'ambito di Expo Milano 2015. La Regione ha acquisito la possibilità di utilizzare alcuni spazi all'interno del Padiglione Italia e di Palazzo Italia, tra cui anche lo spazio "Piazzetta", dal 1° agosto al 31 ottobre 2015 per presentare proposte progettuali di sistema di elevata qualità.

Commercializzazione turistica collegata a Expo 2015

Cofinanziamenti a progetti di promocommercializzazione turistica di club di prodotto, consorzi, cooperative e raggruppamenti di imprese turistiche. Con questo bando la Regione ha raggiunto l'obiettivo di sostenere le aggregazioni di imprese turistiche che intendono investire risorse umane, strumentali e finanziarie per innalzare la quota dell'internazionalizzazione del turismo incoming emiliano-romagnolo realizzando progetti promocommerciali collegati a Expo 2015.

Sostegno alle imprese in occasione dell'Expo Milano 2015

Contributi alle pmi (singole o aggregate), reti di imprese,

consorzi export. Si supportano le piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna, sia singolarmente che in forma aggregata, nella realizzazione di azioni promozionali con ricadute internazionali nel periodo di durata dell'Expo (1° maggio-31 ottobre)

Progetti di promozione del sistema produttivo regionale in occasione dell'Expo di Milano 2015

Contributi per Associazioni, Camere di commercio, Università, Centri di ricerca, Enti locali, Fondazioni.

Le proposte progettuali sono finalizzate esclusivamente alla realizzazione di eventi promozionali in forma aggregata connessi all'Expo 2015 da realizzarsi solo sul territorio dell'Emilia-Romagna.

Progetti di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale in occasione di Expo 2015

Si promuove la partecipazione di soggetti fieristici specializzati alla definizione congiunta di progetti di promozione internazionale del SFR in occasione dell'Expo 2015 da realizzarsi in Emilia-Romagna in grado di sostenere ed espandere le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento delle piccole e medie imprese (PMI) dell'Emilia-Romagna.

cellenza e la reputazione dei suoi marchi, nonché la rete di centri della ricerca e dell'innovazione impegnati sui temi della sicurezza alimentare, della tracciabilità e sostenibilità ambientale. Altra peculiarità: la solidarietà, il no profit e la cooperazione.

La strategia comunicativa si avvale della creazione di un sito web in italiano e inglese a partire dalla home page regionale <http://expo2015.regione.emilia-romagna.it> e dell'utilizzo dei social network.

Ancora, le varie tappe del road show in Emilia Romagna.

Per promuovere il territorio la Regione ha coinvolto le principali fiere internazionali emiliano romagnole: Cibus e Cibus Tech (food e meccano-alimentare), Sana (in trasferta da Bologna per organizzare il padiglione della biodiversità), H2O (acqua), Remtech (per la bonifica dei terreni agricoli inquinati), Ecomondo (ambiente), Sigep (gelato e la pasticceria), Marca (prodotti private label della gdo), Macfrut per l'ortofrutta, Rimini Wellness (benessere), Ttg per il turismo e R2B sull'alta tecnolo-

gia e le start up, senza dimenticare i 30 seminari e workshop tenuti in tutte le province dell'Emilia-Romagna e gli eventi collettivi pre-Expo "400 giorni a Expo" (Bologna, marzo 2014), evento Expo a Piacenza (Castello di Rivalta, 6 marzo 2015), "50 giorni a Expo" (Bologna, 12 marzo 2015), "Aprile a Rimini/Ravenna".

Nel corso del 2014 e del 2015 il roadshow internazionale, finalizzato a presentare la ricca partecipazione dell'Emilia-Romagna a Expo Milano 2015 e le opportunità nel territorio per imprenditori, istituzioni, giornalisti, universitari e ricercatori, ha toccato diverse tappe: New York (10 ottobre 2014), Bruxelles, Parlamento Europeo (28 gennaio 2015), Londra, Istituto italiano di cultura (2 marzo 2015), Lione (12 marzo 2015).

I prossimi appuntamenti del road show riguarderanno ancora Bruxelles per la riunione dello Steering Committee internazionale del World Food Research & Innovation Forum, Varsavia, e infine Guangzhou in Cina per la firma dell'accordo di partenariato fra Re-

gione Emilia-Romagna e Provincia del Guangdong sotto l'egida dei rispettivi ministeri per gli Affari esteri.

In collaborazione con Apt, sono stati realizzati **65 pacchetti turistici** (asse 2) con i Club di prodotto per la costa, le città d'arte, i percorsi enogastronomici e le imprese rurali denominati "Via Emilia" e la creazione di un palinsesto degli eventi culturali e fieristici (310 eventi dei territori di cui 71 di eccellenza) in Emilia-Romagna nel 2015 con declinazione Expo da proporre tramite sito e app ai potenziali visitatori.

Per quanto attiene la **presenza a Milano** (asse 3), sono previsti una presenza permanente all'interno della Mostra delle Regioni, un Ufficio permanente dell'Emilia-Romagna per i rapporti con le delegazioni internazionali, una Settimana di protagonismo nel Palazzo Italia (18-24 settembre 2015) in cui Expo dedicherà un focus all'Emilia-Romagna e alle sue produzioni, uno spazio espositivo di 200 metri quadrati sul Cardo (18-24 settembre), una Piazzetta di 66 metri quadrati sempre sul Cardo per l'organizzazione di eventi per tre mesi

BANDO PER PROGETTI DI SVILUPPO E/O INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Camera di Commercio non poteva, ovviamente, ignorare, l'Esposizione Universale di Milano 2015 che rappresenta uno straordinario evento universale per dare visibilità alla tradizione, alla tipicità, alla creatività e innovazione nel settore alimentare e non solo, e per offrire importanti opportunità anche alle PMI del nostro territorio sui mercati internazionali. Sarà attivo, dal mese di aprile 2015, il nuovo bando per progetti di sviluppo e/o internazionalizzazione legati all'Expo 2015. Lo stanziamento previsto è pari a 50.000 euro. Queste sinteticamente le linee principali:

- i soggetti interessati saranno PMI, reti d'impresa e consorzi operanti in provincia di Ravenna in tutti i settori economici ammessi dal regolamento de minimis. Accanto alle imprese verranno ammesse le istanze di enti ed istituzioni

attivi nella valorizzazione del territorio in chiave turistica (es: enti locali, associazioni, unioni e/o club di prodotto, enti o fondazioni).

- Le azioni sostenibili saranno quelle legate alla partecipazione diretta ad Expo 2015 e/o eventi collaterali contestuali finalizzate a potenziare l'internazionalizzazione delle imprese e del territorio.
- Il contributo sarà pari al 50% della spesa sostenuta (consulenze, coordinamento, supporto, organizzazione per la realizzazione degli eventi, area espositiva, allestimento, interpretariato, personale, spese alloggio e trasferimenti) fino ad un massimo di 3.000 euro e 5.000 in caso di reti e Consorzi.
- La spesa minima da sostenersi è pari a 1.000 euro



(agosto-ottobre 2015).

Il **Word Food Research & Innovation Forum** (asse 4), iniziativa strategica dell'Emilia-Romagna per Expo, è una conferenza internazionale di due giorni (22 e 23 settembre) sulla sicurezza e la qualità in campo alimentare, programmata presso il Padiglione Italiano.

L'obiettivo principale del Forum è quello di creare un think tank internazionale, una piattaforma comune permanente, dedicata a definire e condividere strategie globali in materia di innovazione alimentare, sicurezza, nutrizione e qualità.

Si comporrà di eventi da realizzare nei prossimi due anni, ampliando l'esperienza di visita all'Expo e coinvolgendo gli stakeholder mondiali su sicurezza alimentare, ricerca e nuove tecnologie. Le aziende della filiera agroalimentare

e turistiche sono state coinvolte (asse 5) attraverso una Manifestazione di interesse (Mdi) per l'animazione della Piazzetta rivolta a soggetti no-profit in rappresentanza dei territori e attraverso bandi straordinari di sistema cui hanno aderito 400 tra aziende (che rappresentano la larga maggioranza), istituzioni, associazioni imprenditoriali, fondazioni, università, centri di ricerca. Si aggiungono il bando dell'Assessorato al turismo per i Club di prodotto, il progetto **Fiere & Filiere**, il progetto strategico **"Demo Farms e Demo Factories"**.

"Via Emilia-Experience the italian style" è il progetto turistico della regione Emilia-Romagna dedicato al turismo dell'esperienza.

Nell'iniziativa, la storica via che attraversa la regione diventa il filo conduttore per lo sviluppo di nuovi prodotti

turisticamente specializzati in grado di intercettare l'interesse dei futuri visitatori di Expo 2015.

Attraverso lo slogan "turismo dell'esperienza", il progetto propone prodotti turistici orientati a una domanda internazionale di alta qualità, definiti attraverso specifici disciplinari sottoscritti dai diversi Club di Prodotto regionali.

Si va dalla **Welless Valley-Romagna Benessere** alla **Motor Valley Experience**, dal turismo enogastronomico di eccellenza della **Food Valley** al **Progetto Musica-Ravenna Festival Expo 2015**.

Gli spostamenti saranno favoriti dai **collegamenti ad alta velocità** con 11 treni che avranno un collegamento diretto con l'area espositiva e altri 34 che avranno un collegamento indiretto con un agevole cambio.

Tutte le eccellenze agroalimentari in un click



Promuovere il patrimonio gastronomico anche in chiave turistica e sensibilizzare il consumatore verso abitudini alimentari sane e un corretto stile di vita. È l'obiettivo di "Verso Expo 2015: Dieta Mediterranea e circuiti di incoming" il progetto di Unioncamere e sistema camerale Emilia-Romagna con APT Servizi e Regione.

Due gli strumenti: "Archivio della memoria" e "Banca delle Qualità".

Sulla base di indicatori messi a punto da Unioncamere nazionale con il contributo tecnico della società di sistema Dintec e attraverso una piattaforma online, sono stati identificati i prodotti agro-alimentari (DOP, IGP, marchio collettivo) identitari del territorio, censiti e selezionati i piatti tradizionali.

Ogni ricetta, codificata nelle metodiche di elaborazione (dosi, ingredienti, tecniche di cottura), fa emergere le motivazioni nutrizionali-salutistiche, alla base di specifici abbinamenti, consolidate nel tempo.

L'archivio contiene i racconti storici e gli elementi nutrizionali dei prodotti e della loro declinazione gastronomica, consentendo di evidenziare elementi di vicinanza al modello alimentare della Dieta mediterranea. Sono state raccolte una cinquantina di ricette tradizionali inserite in piattaforma.

La "Banca delle Qualità" è uno strumento del sistema camerale dell'Emilia-Romagna che consente di promuovere il patrimonio alimentare e le tradizioni



gastronomiche regionali durante l'Expo, e per iniziative promosse dalle singole Camere di commercio a livello locale, individuando i casi di eccellenza del territorio che si sono distinti per innovazione, qualità e sostenibilità.

Le imprese della filiera agroalimentare hanno potuto introdurre elementi distintivi riportati in uno specifico regolamento, integrando così le informazioni già inserite nel portale "Italian Quality Experience" (www.italianqualityexperience.it), la vetrina messa a punto dall'Unioncamere Nazionale per promuovere in modo efficace e coordinato il comparto agro-alimentare durante e dopo Expo 2015.

Italian Quality Experience è una piattaforma web che presenta a livello internazionale quasi 700.000 aziende, rappresentative dell'Italia modello del mangiar bene, leader mondiale nella sicurezza alimentare e nell'eco-soste-

nibilità delle produzioni agricole. Ogni azienda può integrare le informazioni già inserite in una specifica scheda, registrandosi gratuitamente e accedendo alla sezione del sito dove è possibile arricchire i contenuti del proprio profilo con altre notizie utili a qualificare attività, prodotti e storia (foto, video, certificazioni).

"Italian Quality Experience" è anche uno strumento per promuovere l'Italia all'estero.

Perché attraverso i racconti e i video delle filiere dell'agroalimentare resi disponibili nel portale, anche grazie alla collaborazione con Symbola e con la RAI, si può vivere una sorta di "viaggio esperienziale" in grado di stimolare l'interesse del navigatore verso quei territori dove si trovano le produzioni e la grande ricchezza di beni culturali e paesaggistici che li circondano. Un modo per portare l'Expo fuori dall'Expo.

Il sistema camerale si mette in vetrina

L'Expo 2015 sarà un momento unico e irripetibile per l'Italia: per il sistema camerale regionale la partecipazione è quindi strategica nell'ottica di promuovere il territorio emiliano-romagnolo, la sua economia e le sue eccellenze.

Numerose e diversificate sono le attività che le Camere di commercio, singolarmente, a livello interprovinciale o regionale, realizzeranno durante i sei mesi dell'evento.

Le proposte progettuali presentate a livello regionale sono un naturale seguito e sviluppo del "Progetto Deliziando" e del "Progetto sul Turismo enogastronomico di qualità", anche sulla base dei rinnovati Protocolli d'Intesa con la Regione Emilia-Romagna e i rispettivi Assessorati competenti, e prevedono una serie di eventi che enfatizzano il legame tra prodotti, territorio e turismo, e valorizzano il marketing territoriale quale brand attrattivo per identificare le produzioni.

"Duplici sono gli obiettivi – osserva il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Maurizio Torreggiani – Innanzitutto, rafforzare la promozione della qualità della filiera agro-alimentare regionale per favorire la valorizzazione dei prodotti certificati e tradizionali sui mercati esteri, supportando le aziende. Quindi promuovere, attraverso una forte partnership fra Enti e organismi pubblici e privati, i singoli territori ponendo l'accento sui percorsi enogastronomici che accompagnano il turista alla sco-

perta della nostra regione, anche attraverso la creazione di specifici circuiti in collaborazione con APT Servizi".

Nell'ambito del progetto "Deliziando", in collaborazione e co-finanziamento con Assessorato Agricoltura, Enoteca Regionale ed APT Servizi, si svolgerà una missione in Emilia-Romagna di operatori esteri (buyer, agenzie viaggi, giornalisti, food & wine blogger), provenienti da Europa, America e dall'area Asean (10 Paesi del Sud Est asiatico), caratterizzata da incontri con le imprese e i Club di Prodotto, educational tour e visite alle realtà produttive e turistiche della regione oltre che a Expo.

A supporto di queste attività, Unioncamere – in rappresentanza di tutte le Camere di commercio del territorio regionale – ha presentato una proposta al bando della Regione Emilia-Romagna per l'animazione dello spazio "Piazzetta" a Expo 2015.

Il progetto "Saperi e sapori della Via Aemilia" prevede una serie di eventi promozionali mirati per la partecipazione di un gruppo di imprese regionali (100-105) del settore "food & wine", che saranno occasioni proficue per presentare i prodotti regionali.

Nel programma, eventi di animazione a cura di CasArtusi (il Centro di cultura gastronomica di Forlimpopoli) e di IFOA, l'Istituto di formazione operatori aziendali di Reggio Emilia.

Specifici pacchetti turistici sull'enogastronomia di qualità in Emilia-Romagna

creati per Expo 2015, offriranno ai visitatori concrete opportunità di scoprire il territorio e le sue ricchezze, tra cultura, arte, storia e artigianato con la Via Emilia – e le sue diramazioni – come "navigatore satellitare".

All'interno della "Piazzetta", le imprese regionali potranno mettere in mostra il proprio know-how come contributo alle sfide universali legate al tema dell'esposizione ("Nutrire il pianeta. Energia per la vita"), tenendo conto dello slogan scelto dalla Regione Emilia-Romagna "Food for life, food for mind", che vuole ricordare gli stretti legami tra il tessuto economico e tutti gli ambiti di vita della comunità.

Questa presenza incrocerà momenti di animazione culturale e artistica, in modo da descrivere complessità e ricchezza di una terra che si propone come capitale mondiale del cibo.

"Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna – sostiene il presidente Torreggiani – forniscono il proprio contributo per far sì che il nostro sistema agro-alimentare sia sempre più in grado di rispondere alle sfide della competizione mondiale, puntando all'innovazione di processo e di prodotto, attraverso il coordinamento della promozione sui mercati.

È fondamentale l'impegno delle istituzioni a supporto delle iniziative delle imprese della filiera agro-alimentare. In una fase come l'attuale – aggiunge Torreggiani – connotata da carenza di



risorse e da grandi sfide che chiamano in causa l'intera filiera, risulta essenziale la ricerca di un sempre più stretto coordinamento a livello istituzionale".

Quest'ottica ispira da tempo i rapporti di collaborazione tra la Regione e il sistema camerale nella realizzazione di attività integrate di promozione dei prodotti di qualità.

"Il programma di lavoro che stiamo portando avanti insieme sulla base degli accordi di collaborazione – conclude Torreggiani – contribuisce in maniera concreta a ottimizzare le politiche pubbliche a sostegno del settore agro-alimentare: Expo sarà l'occasione per mostrare l'immagine coesa della nostra regione".

INIZIATIVE DELLE CAMERE

Anche nei singoli territori alcune Camere di commercio, nell'ambito del proprio programma promozionale 2015 e di proposte progettuali presentate sui bandi della Regione Emilia-Romagna, realizzeranno ulteriori attività a supporto.

Il progetto "Via Emilia" e l'identità territoriale

La passione, la storia, la cultura, l'ospitalità, le tradizioni, assieme a tutta l'imprenditorialità e le produzioni tipiche dell'Emilia-Romagna scorrono lungo una antica direttrice, che attraversando la regione collega Rimini a Piacenza, fino alle porte di Milano: è la Via Emilia. La strada voluta dal console Marco Emilio Lepido nel 187 a.C. tocca, unendole, tutte le eccellenze della regione, dall'enogastronomia unica al mondo della Food Valley, ai brand della Motorvalley e alla Wellness Valley, dalle splendide Città d'Arte con i loro monumenti patrimonio Unesco, alle stazioni termali, passando per le cime innevate e gli splendidi scenari estivi dell'Appennino, la Riviera Romagnola, paradiso della vacanza per tutta la famiglia, e le tante aziende che tengono alto il nome del Made in Italy nel mondo.

Lungo la traccia dell'antica via consolare romana si sviluppa il progetto "Via Emilia: Il turismo dell'esperienza" che sintetizza la forte identità di questa terra.

Apt Servizi, Unioncamere regionale, e Assessorato regionale all'Agricoltura, in collaborazione con Enoteca regionale

e integrando sistema degli agriturismi, Strade dei Vini e dei Sapori, Musei rurali e del Gusto, Rete rurale hanno predisposto un'ottantina di pacchetti turistici pensati ad hoc per il pubblico di Expo 2015 che permetteranno di scoprire il territorio dell'Emilia-Romagna e le sue eccellenze paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche.

La Via Emilia – con le sue diramazioni – sarà il fulcro per lo sviluppo di nuovi prodotti turistici orientati ad una domanda internazionale di alta qualità e definiti attraverso specifici disciplinari sottoscritti dai Club di Prodotto della regione.

Cinque le aree di intervento: Wellness Valley-Romagna Benessere per fare della Romagna il primo distretto internazionale sui temi del benessere e della qualità della vita; Motor Valley Experience, per promuovere la grande tradizione motoristica della regione; Food Valley-Turismo enogastronomico di eccellenza: 14 Club di Prodotto e offerte integrate per sostenere il legame tra il patrimonio agro-alimentare regionale e il territorio e valorizzare l'intera filiera produttiva anche attraverso percorsi storico-cultu-

rali e collegamenti alla Dieta mediterranea; Progetto Musica-Ravenna Festival Expo 2015 per la creazione di pacchetti turistici dedicati a Giuseppe Verdi e abbinati a tour verso Expo.

Di ampio respiro le collaborazioni interregionali con Lombardia (Progetto Quadrilatero dell'Unesco), con il Veneto (Slow Tourism nel Parco del Delta del Po), con Marche, Toscana e Umbria (Sulle strade di Piero della Francesca).

NOTIZIE REGIONALI

Per fornire un quadro preciso dell'offerta complessiva è stato predisposto dalla Regione Emilia-Romagna un calendario coordinato di eventi culturali, turistici e fieristici con declinazione Expo realizzati sul territorio.

Il sito dedicato "Cogli l'Expo", è il sito web dedicato alla partecipazione dell'Emilia-Romagna all'Expo 2015. All'indirizzo <http://expo2015.regione.emilia-romagna.it> la Regione mette a disposizione di tutti, cittadini e imprese, un portale per cogliere opportunità, eventi, appuntamenti e iniziative legate all'Expo.

Il turismo enogastronomico e il progetto “Deliziando”

Nel 2015, in concomitanza con lo svolgimento dell'Expo, il sistema camerale regionale ha previsto di consolidare l'attività di raccordo già sperimentata nel 2014 tra le iniziative di promozione sui mercati esteri delle produzioni agroalimentari di eccellenza regionali e quelle di valorizzazione turistica del territorio.

Le premesse

Lo scorso anno infatti è stato avviato un progetto pilota nato dalla collaborazione tra Unioncamere, sistema camerale, Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna e APT servizi che, integrando le competenze specifiche di ogni soggetto promotore, ha cercato di valorizzare il patrimonio enogastronomico regionale a livello internazionale mettendolo a disposizione dei flussi di turismo in entrata nel nostro territorio, avviando così un processo di valorizzazione integrata di aziende vocate sia all'eccellenza enogastronomica che all'accoglienza.

In questo contesto, a integrazione del programma tradizionale di attività di promozione all'estero del brand regionale Deliziando, che identifica le produzioni di qualità certificate e tradizionali emiliano-romagnole, è stato realizzato un calendario di oltre 30 iniziative di promo-commercializzazione turistica delle eccellenze agroalimentari all'estero e in Emilia Romagna.

Sono stati individuati alcuni mercati obiettivo sui quali focalizzare la promozione: Brasile, Canada, Usa, Regno Unito, Germania, Russia, Israele.

All'iniziativa hanno aderito 13 club di prodotto e oltre 320 aziende tra realtà

produttive, ricettive e della ristorazione, costituendo una prima banca dati di operatori di eccellenza del territorio, candidatisi per operare in maniera sinergica tra di loro.

Il programma integrato 2015

Per il 2015 i soggetti istituzionali promotori hanno inteso rinforzare questo approccio collaborativo, consapevoli dell'importanza della concomitanza di Expo 2015 come fattore moltiplicatore di strategie di promozione del patrimonio enogastronomico certificato emiliano-romagnolo in cui si valorizzi anche la scoperta o riscoperta dei territori di origine dei prodotti medesimi.

Integrando i rispettivi programmi di attività, APT Servizi e Deliziando, nell'ambito di una concordata operazione di co-marketing, hanno realizzato una analisi dell'offerta esistente sul territorio ed hanno coinvolto i Club di Prodotto regionali con l'obiettivo di creare e/o sviluppare pacchetti turistici da promuovere sui mercati internazionali in vista di Expo 2015.

Le attività saranno rivolte sia alle aree geografiche con le più elevate dinamiche di crescita dove è costante l'aumento della domanda dei prodotti italiani (America Latina, Sud Est Asiatico), sia ai Paesi più avanzati dell'Unione Europea e del Nord America per consolidare le posizioni acquisite e valorizzare le nostre eccellenze enogastronomiche.

Le attività vengono realizzate dalle Camere di commercio dell'Emilia Romagna e Unioncamere in collaborazione con Regione Emilia Romagna, Enoteca regionale, APT Servizi e enti fieristici regionali.



INCOMING ED EDUCATIONAL TOUR IN EMILIA-ROMAGNA:

– workshop tra wine buyers provenienti da America, Europa e Asia e imprese emiliano-romagnole espositrici alla 49ª edizione della manifestazione “Vinitaly”: Verona, 23 marzo 2015;

– educational tour in Emilia Romagna di rappresentanti top seller di agenzie viaggio canadesi per promuovere i pacchetti turistici creati, in co-marketing con il Tour Operator canadese Tour Chanteclerc e in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana a Montréal e con APT Servizi; successiva attività di formazione per la rete delle agenzie viaggio canadesi partner del Tour Operator Chanteclerc sul prodotto Emilia-Romagna finalizzata alla creazione di nuovi pacchetti turistici. Tempistica delle iniziative: da aprile a luglio 2015;

– workshop tra Tour Operator prove-

CERVIA E MILANO MARITTIMA ALL'EXPO

Cervia e Milano Marittima, spiagge di Expo 2015, si apprestano ad entrare nel vivo della kermesse che si aprirà il 1° maggio. Tema dell'esposizione mondiale: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Le due località balneari avranno a disposizione uno spazio verde dedicato e centralissimo, nelle vicinanze del Duomo, contraddistinto dai cartelloni dedicati a 'Cervia città giardino'.

L'allestimento propone le peculiarità del territorio: mare, salina, spiaggia e pineta, ambienti caratteristici.

Fra le iniziative già attive i pacchetti turistici promossi da CerviaTurismo, abbinati allo Sposalizio del mare, a Sapore di sale e al Festival della Romagna. Le proposte di soggiorno riguardano un periodo di quattro giorni, di cui uno all'Expo con transfer dalla stazione di Forlì e ritorno, viaggio in treno ad alta velocità e visita alla fiera. Le altre giornate naturalmente sono invece dedicate alle iniziative cervesi: aperitivo sulla torre San Michele, visite guidate alla città, alla mostra dei mosaici di San Martino, partecipazioni alle iniziative enogastronomiche, laboratori, l'uscita in mare per il tradizionale Sposalizio.

"Il rapporto con Milano e con Expo – commenta l'assessore al Turismo Roberta Penso – rappresenta un'occasione estremamente importante e unica. Consolidiamo un rapporto, quello con il capoluogo lombardo, in essere da tanti anni e con risultati molto positivi. Il pacchetto delle iniziative avviate, o comunque programmate, è quanto mai diversificato, in linea con il tema della rassegna milanese e di forte impatto turistico".



nienti da Canada, USA, UK, Germania e Russia e Club di Prodotto, dedicato all'enogastronomia di qualità, in occasione della 20ª edizione di "BUY EMILIA-ROMAGNA", Bologna, 18 aprile 2015;

– workshop tra Tour Operator esteri e Club di Prodotto dedicato all'enogastronomia di qualità in occasione della 19ª edizione di "100 CITTA' D'ARTE", Bologna, 30 maggio 2015;

– educational tour di 7 opinion maker (giornalisti e food & wine blogger) da Canada e USA in Emilia Romagna;

– educational tour di 8 opinion maker (giornalisti e food & wine blogger) dall'Europa in Emilia Romagna;

– workshop tra buyers del comparto food provenienti da Canada, USA, Brasile, Europa, Vietnam e imprese emiliano-romagnole, da svolgersi presso gli enti fieristici di Parma e Rimini.

ATTIVITA' ALL'ESTERO

– eventi istituzionali a supporto della partecipazione di aziende agro-alimentari regionali del comparto cibo e vino alla 5ª edizione dell'evento "Real Italian Wine & Food Event" di Londra (Church House), organizzata da ICE Londra: realizzazione di un workshop tra Tour

Operator britannici e Club di Prodotto regionali e di un evento di degustazione in collaborazione con i Consorzi di Tutela, l'Enoteca Regionale e le imprese, Londra, giugno 2015;

– partecipazione di imprese in collettiva open space alla Fiera "ANUGA" (Colonia, 10, 14 ottobre 2015); attività in co-marketing con Enoteca Regionale.

ALTRE ATTIVITA' PROMOZIONALI

– attività di promozione del portale Wine Lover Canada e USA in specifici eventi nei due Paesi target ed incentivazione

della presenza di aziende vinicole emiliano-romagnole come attrattori turistici, attraverso azioni di co-marketing per l'attivazione di abbonamenti annuali;

– promozione dei pacchetti turistici già esistenti sia tramite il canale web che nel corso degli eventi promozionali e creazione di nuovi pacchetti turistici legati all'enogastronomia di qualità che tengano in considerazione anche le aspettative dei tour operator dei paesi esteri di riferimento, con attività di promozione e di comunicazione a supporto.



PER FARSI VEDERE DA TUTTI
C'È LA PIÙ GRANDE FIERA
DELLA ROMAGNA



la
grande
festa
2015

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITÀ
RAVENNA
28 AGOSTO / 14 SETTEMBRE 2015



VUOI LA POSIZIONE MIGLIORE?

Se decidi adesso potrai scegliere lo spazio e la posizione ideale per far conoscere la tua attività (prodotti, merci, servizi...) e massimizzare al meglio l'incredibile flusso di visitatori.

A tua disposizione

Stand espositivi, Spazi Open, e tante tipologie di Pubblicità.

PRENOTA SUBITO IL TUO SPAZIO.

LA PIÙ GRANDE FESTA
DELLA ROMAGNA

18 giorni di spettacoli,
divertimento, ristoranti...
E affari.

 **20.000**
visitatori
a serata!

PUBLIMEDIA
ITALIA

0544.511.311

info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com

Due nuovi istituti per l'arbitrato

DI GUIDO FABBRI*

Il Decreto Legge 12 Settembre 2014, n. 132, ha introdotto due nuovi istituti per la risoluzione stragiudiziale delle controversie. Il primo consiste nella possibilità di trasferire in sede arbitrale le cause pen-

denti davanti al giudice ordinario, anche in grado d'appello.

A differenza dei consueti arbitrati, il legislatore ha previsto che il giudizio davanti ai giudici privati pro-

GLI OBIETTIVI DEL PRESIDENTE CELLAROSI

Il Presidente della Camera di commercio, Natalino Gigante, ha incontrato l'avv. Mauro Cellarosi, neo eletto Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna.

L'avv. Cellarosi, in particolare, ha confermato la volontà di proseguire nella consolidata collaborazione tra Ordine degli Avvocati e Camera di commercio, avviata ormai da anni e che ha permesso, tra l'altro, di diffondere presso le imprese una maggior attenzione e un crescente ricorso anche agli strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie.

Nel corso del colloquio è stata, inoltre, ribadita la necessità di valorizzare il ricorso all'istituto della "Mediazione", per la cui gestione sia l'Ordine degli Avvocati che la Camera di commercio hanno costituito da tempo i relativi Organismi e, soprattutto, all'Arbitrato, procedura particolarmente cara allo stesso avv. Cellarosi, che ha attivamente partecipato alla stesura del nuovo Regolamento della Camera Arbitrale di Ravenna, istituita presso la Camera di commercio e per il cui apporto il Presidente Gigante ha rinnovato il proprio ringraziamento anche a nome della Giunta camerale.

L'avv. Cellarosi si è poi reso disponibile a rispondere a qualche domanda.

Quali sono, avvocato, i progetti che intende realizzare nel corso del suo mandato?

I progetti sono numerosi e particolarmente sfidanti



per tutta la categoria.

Ne vorrei, però, sottolineare alcuni, che ritengo essenziali. In primis sostenere l'avvocatura ravennate nell'avvio del processo telematico, che rappresenta senz'altro una "svolta epocale" nella gestione dell'attività professionale. Sarà necessario intervenire sulla nostra mentalità e curare anche l'aggiornamento tecnologico: dovremo, cioè, diventare dei buoni "informatici".

Per questo l'Ordine già dal 2014 ha attivato una serie di eventi formativi, che ora proseguiranno curando gli aspetti informatici, insieme alla tecnica redazionale degli atti (che dovranno essere più snelli e concisi per consentire ai Magistrati un'agevole consultazione "a video"). Proprio per questa comune esigenza auspi-

segua in continuità rispetto a quello già svolto di fronte al magistrato perché il fascicolo passa dall'ufficio giudiziario all'organo arbitrale e resta valida l'attività compiuta nel corso del processo ordinario. La seconda novità è l'introduzione, o forse sarebbe meglio dire l'importazione, di un istituto ideato in Francia: la convention de procédure participative. Si tratta in un accordo contrattuale con il quale le parti di una futura lite s'impegnano a cooperare in buona fede e con lealtà per risolvere in via amichevole la controversia tramite l'assistenza dei loro avvocati. Le trattative sono coperte da riservatezza e l'accordo eventualmente raggiunto ha efficacia di titolo esecutivo.

Il legislatore ha reso obbligatorio il tentativo di negoziazione assistita per le cause sul risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli o natanti e per tutte quelle che abbiano ad oggetto una richiesta di pagamento non superiore a cinquantamila euro.

Ne sono esentate le controversie per le quali vige l'obbligo del tentativo di mediazione ed una serie di

procedimenti speciali.

Si tratta, comunque, di un numero notevole di casi nei quali chi intende iniziare un giudizio dovrà invitare la controparte a concludere una convenzione di negoziazione assistita, attendendo una risposta per almeno trenta giorni prima di poter adire l'autorità giudiziaria.

I nuovi istituti, s'inseriscono in un panorama che già si presentava notevolmente frastagliato. Ne faccio una breve disamina nella certezza che mi sfuggirà qualcosa. Oltre agli organismi di mediazione operanti ai sensi del D.lgs. n. 28/2010 abbiamo la Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob e l'Arbitro Bancario e Finanziario istituito dall'art. 128 bis del Testo Unico della Finanza.

Vi sono gli accordi e le carte dei servizi che prevedono organismi paritetici di conciliazione, operanti, soprattutto ma non solo, nei settori dei trasporti pubblici e delle forniture di elettricità gas ed acqua. Le conciliazioni in materia telefonica sono amministrative dai Co.Re.Com, ai sensi della legge 31 luglio 1997, n. 249 e delle delibere applicative dell'Autorità

chiamo un'ampia collaborazione e "interattività" tra tutti i soggetti coinvolti, vale a dire magistrati, avvocati, consulenti e operatori di cancelleria.

È una sfida da vincere e alla quale vogliamo farci trovare preparati.

Sulla scorta della positiva esperienza già avviata dai precedenti Consigli, proseguirà l'attività di Formazione Permanente, che verrà condotta dalla Fondazione Forense Ravennate in stretta collaborazione con il polo universitario ravennate.

Altro progetto in corso è lo sviluppo e il costante aggiornamento del sito internet dell'Ordine.

Quale corollario di tutto ciò, manterremo e svilupperemo il dialogo che da tempo l'Ordine ha in corso con la Magistratura: la necessità di affrontare insieme i noti problemi della giustizia esclude inutili campanilismi e deve privilegiare l'approccio sostanziale e pragmatico; come già stiamo facendo in questi giorni affrontando tematiche quali, ad esempio, la proficua operatività degli Uffici del Giudice di Pace.

I rapporti tra Camera e Ordine possono, a suo avviso, essere ulteriormente sviluppati?

Naturalmente! In questo territorio, poi, abbiamo la fortuna di dover semplicemente proseguire la tradizione e non di doverla creare: da anni ormai si è avviato un proficuo e costante contatto tra Camera di commercio e Ordine degli avvocati, che permette di seguire insieme le tematiche più scottanti e affrontare le nuove sfide. Ricordo, ad esempio, che, agli albori del processo

telematico, l'Ordine organizzò, in collaborazione con la Camera di commercio, un incontro per illustrare lo strumento della "firma digitale" e verificarne le potenzialità nell'ambito di quello che è poi divenuto, appunto, il "processo telematico".

Ritengo, quindi, che si dovrà proseguire la collaborazione su diversi canali, arbitrato in primis: proprio in questi giorni l'Ordine – con la collaborazione della Segreteria della Camera Arbitrale presso la Camera di commercio – sta inoltrando ai propri iscritti la modulistica per aggiornare la loro iscrizione nel nuovo Elenco degli Arbitri della Camera Arbitrale stessa. E ciò nel rispetto dei principi istituiti dal nuovo Regolamento, che punta alla massima valorizzazione degli aspetti professionali e deontologici.

Siamo certi, infatti, che il nuovo Regolamento permetterà di dare ulteriore sviluppo allo strumento arbitrale, valorizzato anche dalla recente riforma del processo civile tramite la previsione della possibilità di definire in sede arbitrale anche le cause civili pendenti. Il tutto in ossequio alle imprescindibili esigenze di celerità e di effettività nell'amministrazione della Giustizia imposte dall'attuale difficile contesto sociale ed economico.

Nel ringraziare l'avv. Cellarosi per la disponibilità e nella certezza che la collaborazione tra Camera di commercio e Ordine degli Avvocati continuerà a dare sempre più positivi risultati a favore delle imprese e dei cittadini, l'augurio di un proficuo e brillante lavoro anche nel nuovo ruolo di Presidente dell'Ordine!

garante delle telecomunicazioni. Va, infine, ricordato l'art. 141 del D.lgs. 6 Settembre 2005, n. 206 che prevede procedure di composizione extragiudiziale delle controversie tra professionisti e consumatori. Esistono, poi, strumenti deflattivi che operano all'interno del processo civile. Secondo l'art. 185 del codice di procedura, il Giudice può convocare le parti per tentarne la conciliazione, ed ai sensi del nuovo art. 185 bis può direttamente formulare una proposta transattiva.

L'art. 696 bis prevede la possibilità di promuovere un accertamento tecnico preventivo, nel quale il Consulente d'Ufficio dovrà anche tentare la conciliazione delle parti. Infine, anche in Italia, si è ormai sviluppata una estesa rete di organismi pubblici e privati che amministrano procedure arbitrali ed, in questo campo, un ruolo fondamentale è svolto dalle camere arbitrali esistenti presso le Camere di commercio.

A chi si trovi coinvolto in una controversia si offrono quindi diverse opzioni. Alcune hanno caratteri strettamente conciliativi (gli organismi paritetici, le mediazioni, la negoziazione assistita), altre (gli arbitrati) più marcatamente aggiudicativi, ma tutte sono potenzialmente capaci di evitare i tempi lunghi del processo ordinario e di risolvere la controversia senza ricorrere alla pronuncia di un Giudice dello Stato.

Nonostante quest'abbondanza di strumenti, la cultura delle ADR stenta ancora ad affermarsi in un paese nel quale, ogni anno, vengono promossi circa

quattro milioni di procedimenti di fronte ai giudici civili. L'intento del legislatore di ridurre quel numero è assolutamente ragionevole ma poteva essere più opportuno perfezionare gli strumenti già a disposizione piuttosto che prevederne di nuovi. Le modifiche alla normativa sulla mediazione, introdotte dal D.l. n. 69/2013, hanno dato luogo a diverse difficoltà applicative che rischiano di vanificare le potenzialità dell'istituto.

L'arbitrato rimane uno strumento riservato ad un ambito troppo ristretto di controversie mentre potrebbe costituire un'efficace alternativa alla giustizia ordinaria se si risolvessero alcuni problemi procedurali e s'incentivasse il ricorso alle procedure amministrate dalle camere arbitrali.

I governi che si sono succeduti in questi ultimi anni sembrano aver acquisito la consapevolezza che il settore della giustizia civile non può essere retto dal solo apparato giudiziario dello Stato e che occorre creare un'efficace sinergia tra la giustizia togata, quella arbitrale e quella collaborativa o conciliativa. Ma è necessario che s'intervenga per semplificare il quadro normativo in modo efficiente ed organico. Le Camere di commercio italiane hanno le strutture, le competenze e l'esperienza per costruire un sistema che incentivi il ricorso alle ADR ed aiuti a risolvere i problemi della giustizia civile.

**Avvocato*

LIBRO DELL'AVVOCATO LOBIETTI SUL SEQUESTRO NAVALE

L'avv. Carlo Lobietti, esponente di spicco del mondo forense ravennate e grandissimo esperto di Diritto Marittimo e della Navigazione, ha omaggiato la Camera di commercio di Ravenna della sua ultima fatica letteraria, un testo giuridico di gran pregio dal titolo "Il sequestro di nave nel diritto italiano", scritto nel sessantesimo anno dalla sua laurea in Giurisprudenza all'Università di Bologna.

Come da lui stesso affermato, "il sequestro navale è stato il principale oggetto della mia attività professionale nel porto e nel Foro di Ravenna e ha sempre costituito l'argomento preferito dei miei studi".

Il testo, che potrà essere utile a professionisti e ricercatori, è disponibile per la consultazione presso la biblioteca della Camera di commercio di Ravenna, nella sede di viale L.C.Farini 14.

All'avv. Lobietti va il grato ringraziamento del Presidente, anche a nome degli organi camerati.



Semplificazione e nuova competitività

DI CRISTINA FRANCHINI*

La semplificazione è essenziale per recuperare il ritardo competitivo dell'Italia; semplificare significa non costringere i cittadini e le imprese a complicazioni, file e attese estenuanti, che rappresentano un costo economico, umano e sociale insopportabile e assicurare tempi certi per chi vuole fare impresa e creare lavoro, restituendo alla collettività il tempo ingiustamente sottratto a causa delle complicazioni dell'amministrazione. L'Agenda per la semplificazione 2015-2017 individua, come obiettivo generale della PA, la necessità di restituire il tempo a cittadini ed imprese in settori chiave per la qualità della vita e la crescita dell'economia.

Oggi il SUAP è una delle realtà amministrative di semplificazione, in cui si sono impiegati gli strumenti digitali e si è concretizzato un dialogo interoperabile di scambio delle informazioni a vantaggio delle imprese e dei tempi di conclusione dei procedimenti. Lo stesso Dipartimento delle politiche europee ha riconosciuto ufficialmente che lo Sportello unico per le attività Produttive è al centro dell'applicazione della Direttiva servizi dell'Unione e come tale va considerato lo strumento privilegiato per realizzare una vera semplificazione amministrativa per gli imprenditori europei.

Il processo non si può dire terminato: infatti, il legislatore ha previsto nell'Agenda digitale 2014-2020 e nell'Agenda per la semplificazione 2015-2017 – documenti programmatici voluti dall'art. 24 D.l. n. 90/2014 – sia un impegno condiviso tra Stato, Regioni e Comuni, per dare effettiva ed efficace attuazione alle semplificazioni già adottate da anni (ad es. Sportello unico attività produttive, autorizzazione unica ambientale, SCIA e silenzio assenso etc.), sia la standardizzazione e semplificazione dei modelli utilizzati per l'avvio dell'attività d'impresa, in modo da agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese. In Italia, per la prima volta, il Governo, le Regioni, i Comuni, le Province, le Città Metropolitane e il

“

Registro imprese e Sportello Unico per le Attività Produttive SUAP: un modello di semplificazione

”



Sistema camerale assumono un comune impegno al fine di assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi di semplificazione e di digitalizzazione della PA. Solo una forte alleanza dei diversi livelli amministrativi può garantire il risultato, utilizzando tutti gli strumenti utili: innovazione tecnologica, amministrativa, organizzativa, normativa. Negli anni si sono susseguiti annunci e interventi normativi che non hanno affrontato efficacemente i problemi dei tempi lunghi e incerti, dell'eccesso dei costi e della numerosità degli adempimenti: ostacoli fondamen-

tali per chi vuole fare impresa e per la crescita e lo sviluppo del paese.

Gli enti pubblici sono oggi chiamati a rispondere ai bisogni di un'impresa, soprattutto se piccola e a volte molto arrabbiata, ma più spesso disorientata per le difficoltà che incontra nel dialogo con la pubblica amministrazione; l'impresa ha bisogno di avere un interlocutore sul territorio affidabile e una pubblica amministrazione che conosca e comprenda il suo linguaggio e le sue necessità.

Lo Small Business Act indica per un rapporto nuovo con la PA il principio "grandi programmi ma alla portata delle piccole e medie imprese", principio che l'Italia dovrebbe coltivare e attuare essendo il Paese a maggiore densità di PMI.

Le imprese in questo momento storico si aspettano che ciò che è a portata di mano per semplificare la loro vita sia tempestivamente realizzato sia dallo Stato che dalle Pubbliche amministrazioni locali: questa aspettativa è stata colta dal Sistema camerale, dando vita all'interscambio informativo fra SUAP e Registro Imprese, al fine di semplificare l'avvio di nuove imprese. Il Comune e la Camera di commercio si scambiano, in modalità di funzioni di cooperazione applicativa, le informazioni raccolte nell'ambito dei diversi procedimenti amministrativi senza doverle

nuovamente chiedere all'utenza.

Occorre segnalare, inoltre, che talvolta l'impresa si accosta con scetticismo a queste nuove proposte di forte contenuto innovativo e tecnologico delle Camere di commercio, pur coltivando l'aspettativa che le risposte debbano arrivare nei tempi e con i costi adeguati alle necessità e con quel livello di certezza che ci si aspetta.

Forti aspettative, dunque, ma scarsa disponibilità ad un salto tecnologico ed a un cambio culturale. La circolarità informativa costante tra il Registro Imprese/REA (Repertorio delle notizie economiche e amministrative), gestito dalle Camere di commercio, che pubblica tutti i dati anagrafici, societari e storici delle imprese italiane, e gli archivi degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, che trattano invece tutte le informazioni relative alle autorizzazioni all'avvio e all'esercizio delle attività economiche è assicurata via web con diverse modalità a seconda della scelta organizzativa operata dal Comune per la gestione del SUAP. In Italia il panorama è vario: vi sono Comuni che gestiscono il SUAP direttamente, essendosi accreditati, come ad esempio tutti i Comuni della Provincia di Ravenna, altri che hanno delegato le Camere di commercio per la gestione oppure altri ancora che si sono convenzionati per l'utilizzo della piattaforma

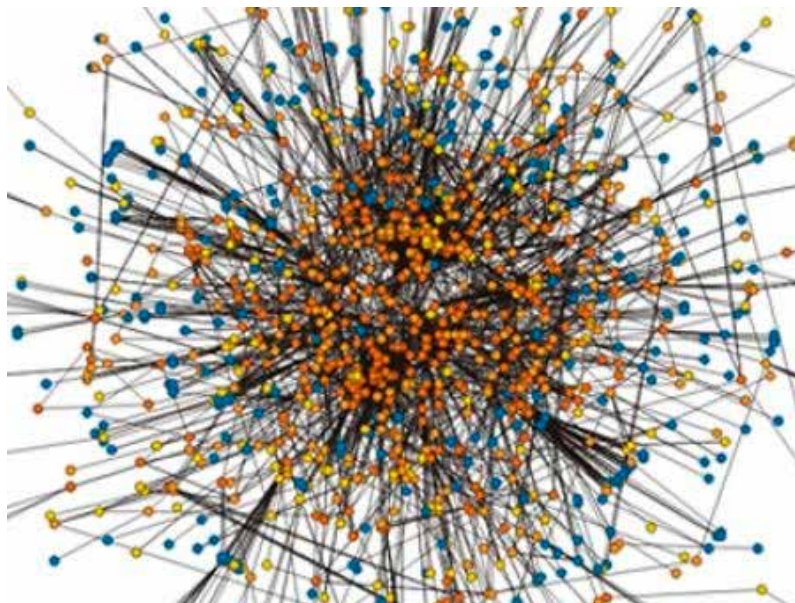
IL SUAP REGIONE PER REGIONE

Regione	ACCREDITATO numero SUAP	CONVENZIONE numero SUAP	DELEGA numero SUAP	SILENTE numero SUAP	Totale numero SUAP
ABRUZZO	197	6	98	4	305
BASILICATA	18	4	109	-	131
CALABRIA	386	-	22	1	409
CAMPANIA	244	13	286	7	550
EMILIA ROMAGNA	338	5	-	4	347
FRIULI-VENEZIA GIULIA	149	26	40	2	217
LAZIO	185	39	139	15	378
LIGURIA	59	1	175	-	235
LOMBARDIA	781	378	377	2	1538
MARCHE	227	-	12	-	239
MOLISE	95	-	41	-	136
PIEMONTE	874	24	307	1	1206
PUGLIA	84	32	135	7	258
SARDEGNA	377	-	-	-	377
SICILIA	184	5	168	33	390
TOSCANA	286	-	-	6	292
TRENTINO - ALTO ADIGE	-	333	-	-	333
UMBRIA	91	-	-	1	92
VALLE D'AOSTA	74	-	-	-	74
VENETO	49	83	447	-	579
Grand Total	4698	949	2356	83	8086

informatica del sistema camerale, come si evince dalla tavola della pagina precedente presentata dal dott. Andrea Sammarco alla XVIII Convention dei Conservatori dei Registri delle Imprese tenutasi alla Camera di commercio di Ravenna il 6/7 novembre scorso. I “pionieri” di questo dialogo telematico sono stati il Comune di Ravenna e la Camera di commercio di Ravenna.

Infatti dal 2010 fu avviato il progetto “enti in linea”, al fine di adeguare e rendere interattivi i software dei due enti e permettere lo scambio informativo fra le rispettive banche dati.

Ad oggi il sistema di dialogo sperimentato è attivo per altri comuni accreditati della Provincia come Cervia e Russi – a breve si attiverà anche per l'Unione della Romagna Faentina e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna – e in Regione per i comuni di Forlì, Piacenza; inoltre a livello nazionale il Sistema camerale per i Comuni in delega o convenzionati si è configurato come centro dell'operazione di semplificazione, a diretto contatto con le imprese e ha realizzato il portale www.impresainungiorno.gov.it, attraverso il quale è possibile accedere alla rete nazionale degli Sportelli. Da tempo il Sistema camerale è impegnato per lo sviluppo del mondo imprenditoriale, anche attraverso interventi di semplificazione amministrativa, legati in particolar modo all'utilizzo delle nuove tecniche informatiche e telematiche. La diffusione “a tappeto” di tali strumenti ha senza dubbio accelerato i tempi e ridotto i costi, ma c'è ancora parecchia strada da percorrere. Oggi diventa molto importante far dialogare le PPA.A., al fine di ridurre le pratiche burocratiche a carico delle imprese e per attuare questo, occorre “digitalizzare” tutte le realtà comunali fino a quelle piccole o piccolissime. Le resistenze sono ancora diverse, di natura culturale, politica, dovute al fatto che i cambiamenti a volte comportano passi indietro rispetto a situazioni acquisite dal mercato per alcune attività pubbliche o private. Alcune situazioni sono di certo complesse, ma è anche vero che le vicende di questi giorni ci dicono che il tempo è scaduto e le imprese si aspettano delle azioni concrete di semplificazione. La semplificazione deve essere affiancata alla riforma digitale della PA, perchè questa è un'opportunità per ripensare i servizi e le modalità di risposta degli adempimenti e apre nuovi orizzonti; infatti il dialogo tra Registro Imprese/REA e SUAP alimenta il fascicolo elettronico di impresa,



risorsa informativa sia per la PA sia per tutto il sistema economico, in grado di garantire la trasparenza e la conoscenza dell'azienda al fine anche di contrastare la corruzione. La digitalizzazione di un Paese passa attraverso un processo trasversale e coinvolge sia il settore pubblico sia il settore privato, diventando un investimento volto alla riforma strutturale del paese stesso per perseguire i grandi obiettivi della crescita, dell'occupazione, della qualità della vita, della rigenerazione democratica e mettere al centro i cittadini e le imprese. L'Agenda per l'Italia digitale coordina questo processo di modernizzazione della PA basandosi su logiche aperte e standard che garantiscono accessibilità e massima interoperabilità di dati tra le amministrazioni centrali e locali avvalendosi del supporto concreto e fattivo delle Regioni, sviluppando una strategia che segue la logica della co-progettazione e della valorizzazione delle best practices sul territorio per definire piani e standard nazionali. Una di queste best practices è sicuramente il dialogo sviluppato tra Registro Imprese e SUAP, basato su una cooperazione orizzontale virtuosa, la quale ha consentito di valorizzare le risorse e le professionalità già in servizio negli enti, consolidando valori, capacità e buone prassi del sistema camerale non disperse, ma rese fruibili a vantaggio delle imprese operanti sul territorio provinciale. Questo processo di semplificazione e digitalizzazione è stato reso possibile grazie al sostegno delle associazioni di categoria e degli ordini professionali; del resto lo stesso legislatore ha previsto la creazione delle Agenzie delle imprese, che attualmente sono 9 con accreditamento, al fine di supportare il Sistema camerale a razionalizzare la modulistica e a implementare il fascicolo d'impresa.

** Responsabile Servizio Registro delle Imprese*



Comunicazione innovativa: proposta

Tutte le tv trasmettono immagini. Ma nel farlo producono anche una certa idea del mondo. Dal servizio pubblico è lecito aspettarsi visioni e modelli che lo differenzino dalla tv commerciale. Infatti questa esprime alla massima potenza una concezione consumistica e materialista dell'esistenza, che ha come valori principali il profitto e il successo.

Una visione in cui la persona passa in secondo piano per lasciare spazio al personaggio e dove alla realtà viene preferita la finzione retorica. Si tratta quindi di una visione parziale del mondo e della vita, che non può essere spacciata per comune e condivisa. Per questo non dovrebbe trovare così tanto spazio all'interno della tv pubblica. Perché in questa si devono poter riconoscere tutte le componenti della società e devono essere trasmessi dei valori che mettano al centro il bene comune e non gli interessi particolari.

Nel servizio pubblico il paese deve poter trovare immagini di riferimento. Deve essere insomma un luogo che contribuisce a costruire l'identità del singolo all'interno della collettività. Il ruolo della tv pubblica non è sostituibile. Se essa è in crisi, se è in decadenza irrimediabile, la soluzione non è eliminarla, ma rifarla. Allora sia la tv pubblica sia le tv private, in modi e misure differenti, hanno una responsabilità nei confronti della comunità all'interno della quale operano.

Per questo devono (o dovrebbero) rispettare alcune regole. Ecco qui allora il nostro ruolo attivo di spettatori e cittadini: acquisire e diffondere una nuova coscienza, quella di aver diritto a una tv non inquinata, che ricerchi il successo e la popolarità con l'intelligenza e la creatività, e non con gli istinti più bassi e incivili. Cosa produrremo dopo anni di dieta mediatica composta da immagini brutte e dozzinali?

Cosa può concepire la nostra fantasia, se cibata

della bruttezza di riprese e di inquadrature tossiche per anni? Qual è il motivo di questa arretratezza? Forse è dovuta al fatto che l'ecologia dei media non coinvolge beni concreti? Ma le immagini, e le idee che queste diffondono, sono terribilmente concrete in quanto concorrono alla formazione dell'immaginario, che è alla base del rapporto degli individui con il mondo e con gli altri.

Quello che servirebbe ormai è un approccio ecologico alle immagini e alla comunicazione mediatica in generale, che possa liberare quanto c'è di bello, avvincente, innovativo, trasgressivo e divertente nel raccontare storie, fare informazione e pubblicità. Il sistema mediatico è attualmente pietrificato dall'eterna ripetizione dei modelli, degli stereotipi, delle frasi fatte, della finzione diffusa che solo di rado riesce a essere buona fiction. Così come l'ecologia preserva la bellezza anziché danneggiarla e l'affermazione della cultura biologica esalta i sapori invece di appiattirli, allo stesso modo perseguire qualità democratiche, realistiche, alternative all'omologazione vuol dire aumentarne le caratteristiche più coinvolgenti nella comunicazione mediatica.

Quelle che possono portare nuovo e interessato pubblico. Oggi, per fortuna, in Europa è ormai accettata, almeno sulla carta anche se non sempre nei fatti, l'idea che prima vengono la salute delle persone e il bene comune e dopo l'interesse delle aziende e il vantaggio dei singoli.

Quando l'inquinamento era la prassi non regolata, il timore che, impedendo di inquinare, il mercato implodesse si dimostrò una scusa menzognera da parte di chi non auspicava il cambiamento.

Continuiamo a comprare prodotti anche se le aziende inquinano meno. Per arrivare a questa situazione è stata necessaria una battaglia culturale che ha dovuto vincere l'interesse e l'ingordigia di pochi a danno di molti.



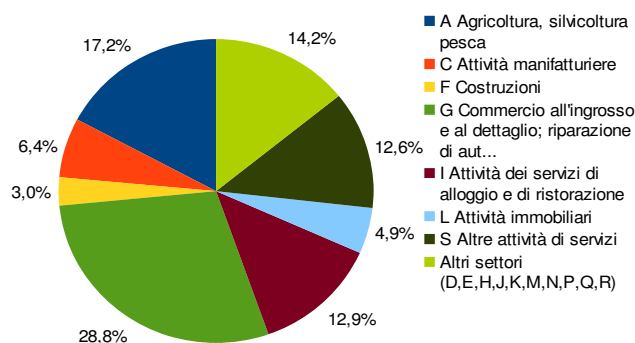
Un focus sulle aziende “rosa”

DI FABIOLA LICASTRO E FRANCESCA QUARNETI*

Le Camere di commercio storicamente utilizzano il Registro delle Imprese come fonte per le statistiche sull'imprenditoria; grazie alla efficiente e moderna gestione del Registro delle Imprese, la banca dati in rete nazionale, già oggi strumento telematico innovativo, è infatti possibile garantire, non solo la tracciabilità dell'esistenza e del percorso economico delle imprese, fondamentale per la trasparenza del mercato e come strumento a tutela della legalità, ma anche garantire dati puntualmente aggiornati che le Camere utilizzano per fornire informazioni strutturali, di nati-mortalità e sullo “stato di salute” del sistema imprenditoriale provinciale, regionale e nazionale. Un utile strumento per poter meglio analizzare

le caratteristiche delle “imprese al femminile”, è fornito dall'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, realizzato dal sistema camerale ed attivo dal 2003, che fornisce informazioni sulle imprese partecipate in prevalenza da donne e che a partire dal 2009 viene aggiornato trimestralmente. Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese, si è preso spunto dalla definizione dell'art. 2 della Legge 215/92 e successiva circolare del Min. Attività Produttive, per poter così individuare l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

**RAPPORTO DI COMPOSIZIONE: PERCENTUALE DELLE IMPRESE FEMMINILI SUL TOTALE DELLE IMPRESE FEMMINILI
PROVINCIA di RAVENNA**
Dati al 31.12.2014 – Settori ATECO 2007



Elaborazione Ufficio Statistica – Camera di Commercio di Ravenna su dati Stockview (Infocamere)

IL PORTO di RAVENNA



Ritorna in tutte le edicole di Ravenna da maggio 2015 a € 45
Per informazioni info@ilromagnoloweb.it

2 libri de
il Romagnolo

In provincia di Ravenna, secondo i dati tratti dall'Osservatorio camerale, al 31.12.2014 sono risultate attive 7.439 imprese femminili; il tasso di femminilizzazione, ovvero l'incidenza percentuale delle imprese femminili attive (7.439) sul totale di imprese esistenti (36.080), è risultata pari al 20,6%, in linea con quella regionale (20,5%), ma inferiore a quella media nazionale (22,3%).

La provincia dell'Emilia-Romagna in cui le "imprese rosa" sono percentualmente più numerose rispetto al totale attive (femminili e non) è quella di Ferrara con il 22,5%; chiude invece la graduatoria regionale Reggio Emilia con un tasso di femminilizzazione pari al 17,8%.

Il comparto a maggior presenza femminile in provincia di Ravenna risulta quello delle "Altre attività di servizi", comprendente attività quali lavanderie, estetiste, parrucchiere, ecc..., cioè i cosiddetti "Servizi alla persona", ove oltre la metà delle imprese del settore (58,0%) è femminile; seguono "Sanità e assistenza sociale" (39,5%) e "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", cioè la filiera del turismo (34,2%). Entrando nel dettaglio comunale, si evidenzia il più alto tasso di femminilizzazione per il comune di Ravenna (22,3%), subito seguito da quello di Cervia (22,1%); il più basso per il comune di Cotignola (15,3%).

Per quanto riguarda la distribuzione per settore di attività, in provincia di Ravenna le 7.439 imprese femminili attive, sono state rilevate per il 28,8% nel Commercio, per il 17,2% nell'Agricoltura e a seguire "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" ed "Altre attività di servizi", rispettivamente con il 12,9% ed il 12,6%.

L'analisi delle imprese femminili per natura giuridica mostra come il 70,0% siano imprese individuali, il 17,1% società di persone e l'11,4% società di capitali; molto più contenuta la scelta di strutturarsi in forma di cooperativa o di consorzio, rispettivamente, pari all'1% ed allo 0,1% del totale. Le ditte individuali continuano dunque ad essere la grande maggioranza delle imprese femminili ravennati.

Il confronto con il dato medio regionale e nazionale mostra per la provincia di Ravenna una minore incidenza delle società di capitali ed una maggiore delle società di persone, rispetto agli altri due territori di riferimento (le prime in regione ed in Italia sono il 15,0%, mentre le società di persone sono, rispettivamente, in regione il 16,3% ed a livello nazionale l'11,7%).

Con riferimento alla distribuzione territoriale per comune, il 41,4% delle imprese femminili ha sede nel comune di Ravenna, mentre negli altri tre prin-

IMPRESE FEMMINILI ATTIVE - DISTRIBUZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Dati al 31 dicembre 2014 - Valori assoluti e %

SETTORE DI ATTIVITÀ	IMPRESE FEMMINILI	TOTALE IMPRESE ATTIVE (FEMMINILI E NON)	DISTRIBUZIONE % IMPRESE FEMMINILI PER SETTORE	TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE (INCIDENZA % IMPRESE FEMMINILI/TOTALE IMPRESE ATTIVE)	VARIAZIONE % IMPRESE FEMMINILI DICEMBRE 2014/ DICEMBRE 2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.277	7.504	17,2%	17,0%	-0,9
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	11	0,0%	0,0%	0,0
C Attività manifatturiere	473	2.839	6,4%	16,7%	-9,9
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	11	112	0,1%	9,8%	-15,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	7	59	0,1%	11,9%	16,7
F Costruzioni	224	5.603	3,0%	4,0%	-28,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.145	8.079	28,8%	26,6%	-3,0
H Trasporto e magazzinaggio	73	1.305	1,0%	5,6%	-26,3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	960	2.810	12,9%	34,2%	2,7
J Servizi di informazione e comunicazione	105	559	1,4%	18,8%	-13,9
K Attività finanziarie e assicurative	147	676	2,0%	21,7%	-17,9
L Attività immobiliari	365	1.849	4,9%	19,7%	-20,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	221	1.169	3,0%	18,9%	-14,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	247	828	3,3%	29,8%	2,1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1	0,0%	100,0%	0,0
P Istruzione	19	99	0,3%	19,2%	35,7
Q Sanità e assistenza sociale	94	238	1,3%	39,5%	5,6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	133	712	1,8%	18,7%	-11,9
S Altre attività di servizi	934	1.611	12,6%	58,0%	11,3
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0	0,0%	0,0%	0,0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0%	0,0%	0,0
X Imprese non classificate	3	16	0,0%	18,8%	-81,3
TOTALE	7.439	36.080	100,0%	20,6%	-3,9

Elaborazione Ufficio Statistica - Camera di Commercio di Ravenna su dati Stockview (Infocamere)

cipali centri abitati della provincia, Faenza, Lugo e Cervia, l'incidenza delle imprese femminili è del 15,0% per il primo, dell'8,4% per il secondo e del 10,1% per Cervia.

L'impresa femminile è valutabile anche in base al grado di presenza femminile, cioè secondo la maggiore o minore capacità di controllo esercitato da donne (quote possedute); sono classificati tre gradi di presenza crescenti: "maggioritaria", "forte" ed "esclusiva".

Sul totale delle imprese della provincia individuate come "femminili", l'84,7% è a presenza "esclusiva", il 12,4% "forte" e il 2,9% "maggioritaria"; analizzando quindi le modalità in cui le donne organizzano la loro presenza nelle imprese, i dati segnalano che le imprenditrici della provincia di Ravenna preferiscono essere leader indiscusse all'interno della propria azienda.

È possibile identificare più o meno la medesima distribuzione riguardante tutti gli assetti di governance sopra citati anche per gli ambiti territoriali più ampi di riferimento: in particolare, a livello nazionale le imprese femminili a partecipazione esclusiva sono pari all'84,6%, e all'82,2% in regione, mentre quelle a forte partecipazione sono pari al 13,9% in Emilia-Romagna e al 12,4% in Italia.

Per quanto riguarda la classe di anno di iscrizione, si nota come la maggior parte delle aziende femminili sia nata dal 1990 in poi (l'85,1%), analogamente all'andamento regionale e nazionale, con prevalen-

za di imprese ad esclusiva componente femminile. Quasi il 62% delle imprese femminili attive ha meno di 15 anni: in dettaglio, quelle nate dal 2000 al 2009 sono il 31,9%; le imprese nate dal 2010 in poi, incidono per il 29,6%; le imprese femminili iscritte dal 2010 ad oggi, in provincia di Ravenna, costituiscono quindi più di un quarto del totale.

Per quanto riguarda le variazioni nel tempo, la variazione percentuale delle imprese femminili attive al 31 dicembre 2014, rispetto all'analogo periodo del 2013, mostra un calo del -3,9%, più accentuato rispetto a quello riscontrato per il totale delle imprese attive della provincia (femminili e non, pari a -0,9%); calo però più contenuto rispetto alla variazione percentuale media regionale ed in particolare rispetto a quella nazionale (rispettivamente -5,3% e -8,8%).

Per le imprese femminili ravennati, riscontri positivi solo per i settori delle "Altre attività di servizio" (+11,3%), "Attività di servizi di alloggio e ristorazione" (+2,7%) e per "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese" (+2,1%); variazioni positive anche per Istruzione (+35,7%), "Sanità ed assistenza sociale" (+5,6%) e "Fornitura di energia elettrica" (+16,7%), anche se però questi ultimi tre comparti sono a bassa numerosità.

* Servizio Statistica
Prezzi Protesti Brevetti e Marchi

IMPRESE FEMMINILI ATTIVE IN EMILIA ROMAGNA PER TIPOLOGIA DI PRESENZA FEMMINILE

Dati al 31 dicembre 2014 - Valori assoluti e %

TERRITORIO	IMPRESE FEMMINILI				TOTALE IMPRESE ATTIVE (FEMMINILI E NON)	TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE (INCIDENZA % IMPRESE FEMMINILI/ TOTALE IMPRESE ATTIVE)	VARIAZIONE % IMPRESE FEMMINILI DICEMBRE 2014/DICEMBRE 2013
	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	TOTALE			
BOLOGNA	14.146	2.619	870	17.635	85.783	20,6%	-6,4
FERRARA	6.189	1.040	196	7.425	32.938	22,5%	1,5
FORLÌ - CESENA	6.435	1.077	253	7.765	38.303	20,3%	-8,7
MODENA	11.101	2.020	674	13.795	66.576	20,7%	-3,0
PARMA	6.878	1.121	357	8.356	41.509	20,1%	-4,8
PIACENZA	5.141	605	186	5.932	27.222	21,8%	-6,0
RAVENNA	6.298	926	215	7.439	36.080	20,6%	-3,9
REGGIO EMILIA	7.303	1.217	335	8.855	49.887	17,8%	-6,3
RIMINI	6.045	1.177	220	7.442	34.503	21,6%	-9,6
EMILIA ROMAGNA	69.536	11.802	3.306	84.644	412.801	20,5%	-5,3
TOTALE ITALIA	971.596	141.828	34.901	1.148.325	5.148.413	22,3%	-8,8

Elaborazione Ufficio Statistica - Camera di Commercio di Ravenna su dati Stockview (Infocamere)



È primavera andiamo a...

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI*

Sono davvero tante le sagre, le feste paesane, le fiere, le rievocazioni storiche e gli eventi enogastronomici che si tengono annualmente nella provincia di Ravenna.

Un territorio particolarmente ricco di prodotti tipici e manifestazioni dedicate alla loro valorizzazione e degustazione (e, in molti casi, riscoperta e conservazione) e profondamente legato alla tradizione e ad antiche consuetudini.

Il termine "sagra" ha origine latina (deriva dall'aggettivo sacrum "sacro"); anche l'origine del termine "festa" è latina: viene da festum ("ricorrenza sacra", al plurale "festa").

Così come "fiera" (dal latino feria "giorno di festa").

I giorni di festa, in una società più locale e unita di quella in cui viviamo oggi, sono sempre stati l'occasione, oltre che per celebrazioni e festeggiamenti, anche per organizzare grandi mercati, simili

a mostre, che potevano durare anche diversi giorni, in cui concludere affari vantaggiosi e accordi economici. Oggi coesistono fiere d'esposizione (le Expo), fiere monotematiche (della cioccolata, del pane, del cinghiale, della seppia...), fiere patronali di paese.

Una rievocazione storica intende riproporre vicende o situazioni di epoche passate. Malgrado vi siano feste di tipo rievocativo o feste e sagre in cui avvengono spettacoli di rievocazione, lo scopo della rievocazione storica propriamente detta rimane differente: ha infatti l'intento di valorizzare e riscoprire le tradizioni storico-culturali di un popolo e il periodo storico rievocato va dalla pre e protostoria alle guerre mondiali, passando attraverso l'antica Roma e il Medioevo, l'epopea napoleonica e il Risorgimento.

La sagra si connota, innanzitutto, per la dimensione religiosa. Feste popolari e sagre nell'antichità ve-

nivano celebrate davanti ai templi o, in epoca cristiana, alle chiese (da cui deriva il termine “sagrato” delle chiese); i vari momenti dell’anno – l’inverno, la primavera, la mietitura, la vendemmia... – venivano celebrati con feste religiose per ringraziare la divinità o per propiziarsi la bella stagione. Spesso organizzata negli stessi giorni della festa patronale, la sagra è parte integrante dell’identità storica di una comunità e ha come obiettivo la salvaguardia, la diffusione e la promozione del patrimonio territoriale: in essa si intrecciano gastronomia, cultura, tradizione ed economia. Il cibo, il consumo collettivo e rituale di determinati prodotti carichi di valori simbolici, ne è il motore propulsore e spesso la sagra se ne fa promotrice.

È anche oggi un importante momento di aggregazione sociale, in cui nelle piazze e nelle vie si possono consumare piatti, vini, salumi, formaggi tipici del luogo, molto apprezzati dalla popolazione locale e non.

I piatti sono preparati al momento e, normalmente, i prezzi sono inferiori rispetto alla consumazione in un locale chiuso; tuttavia ristoratori e baristi, che ogni anno si lamentano puntualmente per la concorrenza, in realtà utilizzano questa occasione



SAGRE E FESTE, IL CALENDARIO

MARZO APRILE 2015

dal 21 marzo al 22 giugno	“Primavera Slow 2014”	Parco del Delta del Po (RA)
dal 4 al 6	Sportur Bicycle Tour	Cervia (RA)
4, 5, 6, 7, 11, 12, 13	32° Festa della Primavera in Fiore	Traversara (RA)
5 e 6 aprile	Green Days 2014 e XXXVI Sagra del Tartufo di Pineta	Fosso Ghiaia (RA)
6 aprile	La Soffitta in piazza	Villanova di Bagnacavallo (RA)
6 aprile	Festa del Risveglio di primavera	Borgo Rivola (RA)
dal 6 aprile al 18 maggio	Percorsi di natura sul Delta del Po	Parco del Delta del Po (RA)
11, 12, 13 aprile	Agriolo. Fiera dell’Agricoltura	Riolo Terme (RA)
13 aprile	Mercatino dell’Antiquariato	Lugo (RA)
dal 23 al 27	Festa del Passatore	Boncellino (RA)
dal 24 aprile al 4 maggio	34° Festival Internazionale dell’Aquilone	Pinarella di Cervia (RA)
dal 25 aprile al 1° maggio	Sagra del Pinolo	Classe (RA)
dal 25 al 27 aprile	Incozzati – Sagra della Cozza	Tagliata di Cervia (RA)
dal 25 aprile al 1° maggio	Festa di Primavera e dei Carri del Pensiero	Casola Valsenio (RA)
26 e 27 aprile	9° Sagra del Pellegrino	Faenza (RA)
27 aprile	A Spass par Zirvia	Cervia (RA)
27 aprile	Roba Vecia Roba Nova	Alfonsine (RA)
27 aprile	Sangiovese in Festa	Modigliana (RA)
dal 29 aprile al 4 maggio	Festa del Cinghiale	Casola Valsenio (RA)
dal 30 aprile al 5 maggio	Sagra della Campagna	Pieve Cesato (RA)

per proporre, a loro volta, menu speciali dedicati ai prodotti tipici a prezzi ridotti.

Sagre, feste, fiere ecc. rappresentano un ottimo veicolo di valorizzazione del territorio: favoriscono il miglioramento dell'immagine della località, stimolano lo spirito di partecipazione aggregazione amicizia e appartenenza, permettono di far conoscere borghi-musei periferici-centri storici-chiese-abbazie-giacimenti culturali spesso dimenticati perché ai margini degli itinerari turistici convenzionali. Ci presentano allora un territorio sconosciuto, ancora genuino e più accattivante. Coinvolgono tutto il territorio e le numerose realtà produttive e commerciali locali, nonché i vari operatori del settore enogastronomico (produttori, artigiani, cuccinieri, e anche ristoratori e baristi) in una dialettica di contesti, in un intrecciarsi di creatività e tradizione.

A Montecatini, in occasione della quarta edizione di Territori in Festival, un gruppo di esperti coordinati dal "gastronauta" Davide Paolini ha presentato un primo "Manifesto della sagra autentica": un insieme di linee guida per regolamentare e fornire un giusto riconoscimento a chi promuove appuntamenti nel segno di una cultura alimenta-



MAGGIO 2015

1 e 2 maggio	Sagra del Pinolo	Classe (RA)
1 maggio	Mostra Scambio Auto e Moto d'Epoca	Borgo Rivola (RA)
1 maggio	Festa al Traghetto	Sant'Alberto (RA)
1 e 4 maggio	Primizie di Primavera	Brisighella (RA)
Dall'1 al 4 maggio	Festa 1° Maggio	San Pietro in Vincoli (RA)
Dall'1 al 4 maggio	Festa del Cinghiale	Casola Valsenio (RA)
Dall'1 al 4 maggio	34° Festival Internazionale dell'Aquilone	Pinarella di Cervia (RA)
Dall'1 al 5 maggio	Sagra della Campagna	Pieve Cesato (RA)
3 maggio	Natura nella notte al Podere Pantaleone	Bagnacavallo (RA)
dal 3 all'11 maggio	Palio della Contesa Estense	Lugo (RA)
4 maggio	La Soffitta in piazza	Villanova di Bagnacavallo (RA)
dal 9 al 12 maggio	Sagra del Cinghiale	Zattaglia (RA)
11 maggio	Mercatino dell'Antiquariato	Lugo (RA)
11 e 12 maggio	Sagra del Carciofo Moretto	Brisighella (RA)
dal 15 al 18 maggio	Sagra delle Alfonsine	Alfonsine (RA)
dal 15 al 19 maggio	41° Raduno d'Estate e Sagra del Castrato	Fossolo (RA)
18 maggio	Riolimpica	Riolo Terme (RA)
21 maggio	Cervia Antiquariato	Cervia (RA)
22 maggio	BorgoMarina Vetrina di Romagna	Cervia (RA)
dal 23 al 25 maggio	Riolo Veg Fest	Riolo Terme (RA)

re percepita come segno di identità. Dall'Unpli-Unione nazionale pro loco italiane arriva poi il "Manifesto delle Sagre", un vademecum contenente vere e proprie regole che disciplinano gli eventi, certificandone inoltre la qualità; l'obiettivo principale dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con Fipe ed Unioncamere, è quello di porre l'attenzione sull'importanza delle sagre autentiche, le uniche capaci di testimoniare l'identità storica di una comunità. Questi manifesti sono un invito al pieno rispetto della tradizione e del protagonista assoluto, il cibo, da intendersi sempre nella sua più alta accezione: i prodotti tipici hanno storie da raccontare e la loro preparazione va svolta seguendone fedelmente le antiche ricette, affinché l'evento sappia esaltare ed allo stesso tempo fondere gastronomia, cultura ed economia.

A questo proposito, Confcommercio e Confesercenti della provincia di Ravenna, convinte dell'im-



SAGRE E FESTE, IL CALENDARIO

dal 23 al 26 maggio	21° Palio di Alberico	Barbiano (RA)
24 maggio	Rievocazione storica circuito del Savio	Lugo (RA)
25 e 25 maggio	Inaugurazione Cervia Città Giardino e Verde Mercato	Cervia (RA)
24 e 25 maggio	Milano Marittima Fashion Night tra i fiori	Milano Marittima (RA)
25 maggio	I Giardini di maggio	Ravenna
25 maggio	Roba Vecia Roba Nova	Alfonsine (RA)
25 maggio	A Spass par Ziria	Cervia (RA)
25 maggio	Erbe in fiore	Casola Valsenio (RA)
dal 29 al 31 maggio	La Baviera a casa nostra	Riolo Terme (RA)
dal 29 maggio al 2 giugno	Festa dell'Ascensione	Solarolo (RA)
dal 29 maggio al 3 giugno	33° Festa dla Fameja	Prada (RA)
dal 30 maggio al 2 giugno	Sagra del Cinghiale	Borgo Rivola (RA)
30, 31 maggio e 1° giugno	570° Sposalizio del Mare	Cervia (RA)
dal 31 maggio al 2 giugno	Feste Medievali	Brisighella (RA)
GIUGNO 2015		
dal 29 maggio al 2 giugno	Festa dell'Ascensione	Solarolo (RA)
dal 29 maggio al 3 giugno	33^ Festa dla Fameia	Prada (RA)
dal 30 maggio al 2 giugno	Sagra del Cinghiale	Borgo Rivola (RA)
30, 31 maggio e 1° giugno	570° Sposalizio del Mare	Cervia (RA)
dal 31 maggio al 2 giugno	Feste Medievali	Brisighella (RA)
tutto il mese	Mercatini Estivi	Cervia (RA)
1, 7, 14, 15, 22 giugno	Palio del Niballo	Faenza (RA)
dal 5 al 9 giugno	383° Sagra di Pentecoste	Castelbolognese (RA)
dal 6 all'8 e dal 12 al 15 giugno	11° Sagra della Fragola	Santo Stefano (RA)
6, 7, 8 giugno	Sagra della Cozza	Cervia (RA)

portanza di una programmazione degli eventi coerente rispetto alle tipicità del territorio e nel contempo fermamente contrarie ad ogni forma di abusivismo e concorrenza sleale, hanno predisposto una bozza di Regolamento delle Sagre che nei mesi scorsi, attraverso incontri mirati, è stata sottoposta all'attenzione di tutti i Comuni del territorio provinciale.

Come specificano i presidenti delle due associazioni, Paolo Caroli e Roberto Manzoni, le sagre, espressione della cultura materiale del territorio, vanno tutelate come parte integrante dell'identità storica di una comunità.

Oltre a rappresentare un patrimonio sociale, culturale, storico, religioso ed enogastronomico, i vari eventi svolgono un ruolo davvero importante per la promozione turistica del territorio e per lo sviluppo delle economie locali (organizzati soprattutto dalle pro loco, seguite dalle associazioni sportive



dal 6 al 9 giugno	Festa de Mutor	Pezzolo (RA)
dal 7 al 10 giugno	13° Sant'Andrea in Festa	Sant'Andrea (RA)
5, 12, 19, 26 giugno	Borgo Marina vetrina di Romagna	Cervia (RA)
8 giugno	Mercatino dell'antiquariato	Lugo (RA)
13, 14 e 15 giugno	Sale e Vino	Cervia (RA)
14 giugno	Notte Celeste	Centri termali della Romagna
21, 22, 28, 29 giugno	Erbe in Fiore e Festa della Lavanda	Casola Valsenio (RA)
dal 26 giugno al 7 luglio	Festa del parco di via Calamelli	Faenza (RA)
27 e 28 giugno	Festa dei Giovani	Sant'Agata sul Santerno (RA)
dal 27 al 29 giugno	13° Festival delle Arti	Cervia (RA)
LUGLIO 2015		
tutto il mese	Mercatini Estivi	Cervia (RA)
tutto il mese	Mosaico di Notte	Ravenna
dall'1 all'7 luglio	Festa del parco di via Calamelli	Faenza (RA)
tutto il mese	Mosaico di Notte	Ravenna
2, 9, 16, 23, 30 luglio	Mercoledì sotto le stelle	Lugo (RA)
3, 10, 17, 24 luglio	Borgo Marina vetrina di Romagna	Cervia (RA)
3, 4, 5 luglio	Il paese si ritrova	San Pancrazio (RA)
4, 5, 6 luglio	SPECIALE NOTTE ROSA	Riviera Romagnola
7 luglio	La Rotta del Sale	Cervia (RA)
7 e 14 luglio	I mercatini dell'estate	Fusignano (RA)
dal 9 al 14 luglio	Festa della Birra	Cotignola (RA)
11, 12, 13, 19, 20 luglio	A tutta festa 33 edizione	Fognano (RA)
10, 11, 12 luglio	Riot Fest	Massa Lombarda (RA)
11, 12, 13, 14 luglio	Festa dell'agricoltura e dell'estate	Albereto (RA)



e culturali, contribuiscono spesso a tenere in vita piccole comunità che costituiscono momenti della vita sociale del paese: circoli, realtà parrocchiali, settori giovanili delle squadre di calcio...). E, come spiega Loris Cattabriga, presidente dell'associazione "Sagre e dintorni" attiva in tre regioni – Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia – rappre-

sentano di per sé un importante fattore economico in quanto annualmente muovono tra un milione e mezzo e due milioni di euro, cifra che viene investita e spesa in grandissima parte sul territorio.

* Ufficio Promozione comunicazione
Cciaa Ravenna

SAGRE E FESTE, IL CALENDARIO

dal 17 al 20 luglio	21° festa dello scalogno di Romagna IGP	Riolo Terme – (RA)
dal 18 al 22 luglio	Errano in festival	Errano (RA)
dal 21 luglio al 15 agosto	Cervia Ama il Libro	Cervia (RA)
dal 24 al 27 luglio	Che Sbirrata: festa della birra	Mezzano (RA)
26, 27, 31 luglio e 2, 3 agosto	26° Sagra della collina e del cinghiale	San Martino in Gattara (RA)
AGOSTO 2015		
tutto il mese	Mercatini Estivi	Cervia (RA)
2, 3 agosto	26° Sagra della collina e del cinghiale	San Martino in Gattara (RA)
Fino al 15 agosto	Cervia Ama il Libro	Cervia (RA)
7, 14, 21 e 28 agosto	Borgo Marina Vetrina di Romagna	Cervia (RA)
dal 10 al 15 agosto	Festa della Madonna di Sulo	Filetto (RA)
10 agosto	Fiera di San Lorenzo	Cervia (RA)
dal 20 al 25 agosto	16° Sagra del Buongustaio	Reda – Faenza (RA)
22 agosto	Tramonto DiVino	Milano Marittima (RA)
dal 22 al 30 agosto	Una settimana dolce come il miele	Cervia (RA)
dal 27 al 30 agosto	Pradalimpiadi	Prada (RA)
dal 27 al 30 agosto	Frogstock	Riolo Terme (RA)
dal 28 agosto al 3 settembre	XXIV Sagra delle Sfoglina	Massalombarda (RA)
dal 28 al 31 agosto	Festa della Motoaratura "Rombi Agricoli"	Sant' Agata sul Santerno (RA)
30 agosto	44° Festa della Sfujareja	Cotignola (RA)



in collaborazione con



Italian Opera Academy



Foto © Silvia Lelli

Dal 10 al 21 luglio al Teatro Alighieri la prima masterclass per direttori d'orchestra, maestri collaboratori e cantanti su "Falstaff" di Giuseppe Verdi.

Un'occasione rara per studenti e appassionati:

l'opportunità di poter partecipare all'intero percorso di prove programmate per la realizzazione dell'opera e alle sessioni che Riccardo Muti dedicherà esclusivamente agli allievi effettivi selezionati fra le centinaia di domande pervenute da tutto il mondo.

Info e iscrizioni (fino ad esaurimento dei posti disponibili) info@riccardomutioperacademy.com | www.riccardomutimusic.com

un progetto reso possibile grazie al prezioso sostegno di



Maria Luisa Vaccari
Yoko Nagae Ceschina



CATERING
EXCELSIUS®



Ristorante La Campaza - Via. Romeo Sud 395 Fosso Ghiaia - Ravenna (Ra)

 Gruppo LA CAMPAZA Tel. 0544 560294 - www.gruppolacampaza.it  La Campaza APERTO TUTTI I GIORNI